TORINO
Anno 75 Num. 310
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
30 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le capitali del Perak e del Sarawak

sono state occupate

La vittoriosa giornata di Agedabia

L'azione avvolgente tentata dal nemico duramente stroncata dalle divisioni meccanizzate dell'Asse che distruggono e catturano cinquantotto carri armati e molte autoblinde

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 575:

Il nemico ha tentato, con importanti forze corazzate, una azione avvolgente nella regione di Agedabia. Prontamente arrestato dalla reazione del nostro fuoco e contrattaccato sul fianco da divisioni meccanizzate italiane e tedesche, è stato duramente battuto: cinquantotto carri armati inglesi, oltre ad un elevato numero di autoblinde e automezzi, risultano distrutti e in parte catturati.

Sul fronte di Sollum-Bardia nulla di importante da segnalare.

In rinnovate azioni dell'arma aerea germanica su Malta, tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

La caccia tedesca ha raggiunto e costretto ad atterrare fra Noto e Rosolini un trimotore inglese da bombardamento, che tentava di sorvolare Catania: l'equipaggio di sei persone è stato fatto prigioniero.

Nel Mediterraneo Orientale, nostri aerosiluranti hanno attaccato una formazione navale nemica, colpendo un incrociatore pesante e due grossi piroscafi; la caccia di scorta al convoglio ha perduto in combattimento due «Curtiss»; un nostro apparecchio non è ritornato. Altri tre apparecchi gravemente colpiti hanno potuto raggiungere le nostre basi.

Come l'Asse controbilancia

la superiorità numerica nemica

Ankara, 29 dicembre.

Il giornale *Beyoglu* rileva che le dichiarazioni di Churchill al Senato americano secondo cui la scarsezza di aeroplani e di armi moderne sul fronte nella zona del Pacifico è dovuta alla battaglia di Libia, rendono il miglior omaggio ai combattenti dell'Asse che hanno attirato e trattenuto per sei settimane il grosso delle forze e del materiale dell'impero britannico. L'operazione di «sganciamento» che comporta inevitabilmente una fase critica venne compiuta dagli italo-tedeschi con successo. La caratteristica della battaglia di quest'anno è data dal fatto che gli inglesi non hanno avuto mai la padronanza del mare sul fronte libico. Le disavventure toccate agli incrociatori e ai cacciatorpediniere britannici avventuratisi in quei paraggi hanno decisamente sconsigliato ogni intervento navale. Con la loro ritirata strategica le forze dell'Asse hanno cercato di controbilanciare almeno in parte la superiorità numerica e di materiali dell'avversario.

Lo stesso giornale in un trafiletto nota che Churchill al Senato americano ha dichiarato che su una forza di 150 mila uomini che l'Asse aveva ammassato in Cirenaica soltanto un terzo erano tedeschi; gli altri due terzi erano quindi italiani e non si comprende perciò l'ostinazione con la quale per settimane i comunicati ufficiali e le corrispondenze di guerra inglesi abbiano parlato solo del generale Rommel e dei combattenti tedeschi: per meglio dire si comprende benissimo questa ostinazione, ma la restrizione mentale ha fallito il suo scopo se si proponeva di disunire i fratelli d'arme. E quanti sono poi gli «inglesi» nell'ottava armata britannica?

LA SITUAZIONE

• Mentre avanzavano nel cuore della Cirenaica gli inglesi sembravano certi di star per raggiungere l'obiettivo sostanziale della loro offensiva, l'annientamento delle unità italo-tedesche: una loro colonna — dicevano — aveva già tagliata la strada alle formazioni corazzate dell'Asse; le Divisioni di fanteria potevano considerarsi praticamente catturate dato che erano rimaste indietro addossate all'angolo costiero. Sono passati vari giorni: le pregustate decine di migliaia di prigionieri si sono ridotte a poche centinaia; e proprio là dove la marcia britannica contro la Tripolitania avrebbe dovuto riprendere con un impulso irresistibile, cioè nella zona di Agedabia punto terminale della linea retta alla base dell'arco cirenaico, le vinte e disperse forze dell'Asse hanno accettato battaglia ed hanno sgominato le baldanzose formazioni nemiche. Non abbiamo elementi sufficienti per valutare l'entità della vittoria di Agedabia; anzi riteniamo non doverci fare illusioni sulla ostinata volontà di Auchinleck di continuare la pressione con nuove riserve; ma non c'è dubbio che la giornata del 28 dicembre dimostra sia che la manovra di ordinato ripiegamento è pienamente riuscita sia che se il nemico vorrà venire innanzi dovrà logorarsi, sfiancarsi facendo appello a forze sempre fresche.

■ La battaglia del Mediterraneo continua nella sua funzione decisiva di attirare implacabilmente nella fornace le maggiori e migliori risorse dell'impero britannico senza alcuna prospettiva di successo risolutivo. E' la cecità dei Churchill e degli Eden che non vede questo errore fatale. Lo sfiancamento procede per terra, per mare, nel cielo. All'urto di Agedabia fa riscontro la giornata micidiale per le navi inglesi e da guerra e da carico. I tremendi colpi degli aerei e dei sommergibili dell'Asse sono stati inferti, si badi bene, nel Mediterraneo Orientale; ciò significa che l'ammiragliato forma dei convogli che dovrebbero alimentare l'offensiva delle truppe di Auchinleck. Però, nonostante la perdita della costa cirenaica, l'insidia italiana e germanica è sempre tesa; il nemico paga a carissimo prezzo l'uso delle preferite comunicazioni marittime. Rispetto all'inverno scorso giuoca a nostro favore un altro fattore, la salda occupazione di Creta e delle coste meridionali elleniche.

• In Russia la battaglia in cui sono state protagoniste le truppe italiane è stata coronata da una vittoria le cui proporzioni si sono rivelate notevoli; in una operazione di carattere difensivo il nemico ha perduto più di mille prigionieri. Questo episodio conferma come la difensiva degli Eserciti germanici e alleati sia dinamica; e ciò sta avvenendo non solo nel bacino del Donez ma anche in altri settori dove le diverse situazioni vengono sfruttate in modo da infliggere ai russi gravissime perdite con rapidi contrattacchi, con manovre risultanti nella formazione di piccole sacche.

• Altra giornata trionfale per le Armate nipponiche. E' stata conquistata Ipoh, la capitale dello stagno; il Perak è stato superato e le truppe inglesi sono inseguite più a sud nella penisola di Malacca. A Borneo è stata occupata la capitale del Sarawak, Kuching, dove si trova un attrezzato aeroporto donde non è difficile portare l'offesa su Singapore. I giapponesi non hanno perduto tempo nello sfruttare la base di Georgetown; squadriglie di aerei hanno bombardato Medan sull'opposta riva di Sumatra; lo stretto di Malacca è sotto il controllo nipponico.

• Dinanzi a tanti pericoli i dirigenti inglesi hanno intensificato i contatti diplomatici. E secondo il secolare metodo britannico contano soprattutto nei sacrifici degli alleati. I russi dovrebbero immobilizzare tutte le forze germaniche; i cinesi di Ciang Kai Seek dovrebbero scendere in Birmania per difendere l'India dalla minaccia che si sta profilando; olandesi e australiani dovrebbero cavarsela per Singapore salvo a spostare il centro della resistenza a Sidney. Ma questa volta il conto non torna: russi, cinesi, olandesi, australiani hanno bisogno essi degli aiuti anglosassoni altrimenti non tireranno a lungo il fiato: e c'è l'alleato maggiore, gli Stati Uniti, che invece di continuare i rifornimenti comincia ad esigere quelli del Canadà.

a. s.

Aerei e sottomarini dell'Asse all'attacco

Un incrociatore e un cacciatorpediniere colpiti, due piroscafi colati a picco e altri quattro danneggiati nel Mediterraneo

Berlino, 29 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale, la lotta di difesa continua con inalterata violenza.

Davanti a Pietroburgo l'artiglieria pesante dell'esercito ha centrato cinque colpi su una nave da battaglia sovietica.

Nel corso di rinnovati attacchi aerei contro truppe nemiche e navi in movimento nello stretto di Kerc è stata affondata una nave trasporto. Sei altre navi trasporto e numerosi piccoli battelli sono stati danneggiati.

In Africa Settentrionale, il nemico ha preso contatto contro le posizioni germano-italiane nella regione di Agedabia. In un vittorioso contrattacco, sono stati distrutti 58 carri armati britannici ed un grande numero di autoblindo e di autoveicoli.

Nella Cirenaica, sono stati bombardati aerodromi e ammassamenti di truppe nemiche.

Nelle acque a nord di Tobruk, apparecchi germanici da combattimento hanno colpito ripetutamente un cacciatorpediniere britannico ed una nave da carico che viaggiava in convoglio.

Un sommergibile germanico ha attaccato, all'altezza di Marsa Matruh, un convoglio militare, affondando due trasporti britannici per una stazza complessiva di circa 9 mila tonnellate di registro e danneggiandone un altro a colpi di siluro. Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato, con buon risultato, di giorno e di notte, aerodromi britannici ed installazioni portuali dell'isola di Malta.

Nella notte sul 29 dicembre, bombardieri britannici hanno attaccato località della Germania occidentale e della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha sofferto perdite di morti e di feriti specialmente a Emden. Nove dei bombardieri britannici sono stati abbattuti.

Un altro velivolo britannico, mentre tentava di compiere di giorno una incursione nelle regioni occupate, è stato abbattuto.

Nei combattimenti di difesa degli ultimi giorni si è particolarmente distinto il tenente Muegge mentre comandava un battaglione di fanteria. Con le deboli forze del suo comando di battaglione, agendo di propria iniziativa, egli ha respinto il nemico di molto superiore, che si era infiltrato, ed ha espugnato una località che il nemico occupava, mantenendola nonostante ulteriori potenti attacchi. Il Führer ha concesso al tenente Muegge la croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

Nelle ultime 24 ore i colpi inflitti al nemico dagli aerosiluranti, dai bombardieri e dai sottomarini dell'Asse ascendono — sulla base dei due comunicati ufficiali — alle seguenti cifre: un incrociatore e un cacciatorpediniere colpiti, due trasporti colati a picco, altri quattro piroscafi danneggiati da siluri e da bombe. Il pedaggio che l'Inghilterra deve pagare nel Mediterraneo si mantiene così sempre altissimo.

L'America aiuta le Filippine con messaggi radiofonici

Roma, 29 dicembre.

A quanto dirama la *United Press* da Washington sono stati colà presi «provvedimenti precauzionali» per creare un governo filippino nella capitale degli Stati Uniti, qualora si verificasse il caso che le truppe americane dovessero perdere Luzon, la principale isola delle Filippine. Queste precauzioni, aggiunge l'agenzia, non devono fare presupporre che la battaglia delle Filippine sia già perduta. A parte la previggente costituzione di questo ennesimo governo fantasma, gli Stati Uniti si limitano per ora a far giungere alle Filippine dei potenti aiuti radiofonici, come quello contenuto nel messaggio del commissario Francis B. Sayre da Manila. Anche Roosevelt ha voluto inviare il bel messaggio: «Il popolo degli Stati Uniti non dimenticherà mai quel che oggi fa il popolo delle Filippine e quello che farà nei giorni avvenire». Per intanto anche Roosevelt dà già per perduta l'odierna partita: «Io prometto solennemente al popolo delle Filippine che la sua libertà sarà riconquistata e la sua indipendenza ristabilita e protetta».

(*Stefani*)

Sommergibile olandese

affondato per urto contro la mine

Canton, 29 dicembre.

Da Batavia si annuncia che un sommergibile indo-olandese ha urtato contro una mina ed è affondato.

Le ultime notizie da Tokio

Sono cadute Ipoh e Kucing, paracadutisti sono calati su Sumatra, si inizia l'investimento del Selangor, dieci piroscafi affondati tra le Hawai e la California

I comunicati giapponesi

Tokio, 29 dicembre.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

«Le truppe giapponesi che hanno occupato Ipoh stanno inseguendo i resti delle forze nemiche in ritirata verso il Sud».

Le sezioni per l'Esercito e per la Marina del Quartiere Generale giapponese comunicano:

«Le forze giapponesi sbarcate il 24 dicembre nella parte sud-occidentale del Borneo britannico, hanno occupato il 26 dicembre Kucing, capitale del Sarawak, ed un'importante base aerea nemica.

«La marina giapponese ha affondato nelle acque dell'isola due sottomarini e ha abbattuto dieci grossi velivoli nemici. In tali azioni sono andati perduti un incrociatore ed un dragamine giapponesi».

Kucing, capitale del Borneo britannico, è il centro della zona petrolifera del Sarawak e attraverso quel porto passa metà della produzione della gomma dell'isola. Dal punto di vista militare, la città è importante perchè costituisce una buona base per attacchi contro Singapore.

La sezione per la Marina comunica:

«I sommergibili giapponesi operanti nelle acque costiere americane hanno affondato o danneggiato, a tutto il 25 dicembre, diciotto navi nemiche per 140 mila tonnellate complessive. Dieci fra esse, rappresentanti 70 mila tonnellate, sono state colate a picco, e altre, per 30 mila tonnellate sono state danneggiate in modo grave».

Ufficiali inglesi uccisi dai soldati indiani

Selangai, 29 dicembre.

La manovra che ha permesso ai giapponesi l'occupazione di Ipoh, è la conseguenza del forzamento del fiume Perak avvenuto tre giorni fa. Qui gli inglesi avevano costruito posizioni saldamente fortificate.

La manovra giapponese si sviluppa metodicamente e gli inglesi non sono riusciti a costituire finora nessuna valida linea di resistenza. Le truppe britanniche sono formate secondo il vecchio costume inglese principalmente da indiani e reparti ausiliari malesi, che in questa campagna non hanno dato finora buona prova. Oltre ad opporre sola scarsa resistenza, esse non nascondono il loro malcontento, che già in varie occasioni si è manifestato in aperta ribellione. In un caso essi hanno ucciso dodici ufficiali inglesi e sono poi passati al nemico.

E' in corso la battaglia per la conquista di Manila

Selangai, 29 dicembre.

Dispacci giunti da Washington informano che, stando ai bollettini del Dipartimento della guerra, «l'arrivo di nuovi rinforzi giapponesi nell'isola di Luzon ha aggravato la situazione dei difensori. Combattimenti di carri armati e di fanterie sono in corso nella base di Lamon, 70 chilometri a sud-est di Manila. Le forze nipponiche esercitano una pericolosa pressione sulle posizioni americane e progrediscono in direzione di Manila. Simultaneamente, le truppe giapponesi sbarcate a Lingayen si spingono verso il sud. Esse sono giunte a cento chilometri dalla capitale di Baguio, mentre una terza colonna ha raggiunto Binalonan a 100 chilometri da Manila».

Un altro dispaccio, questo proveniente da Singapore, dice che «gli incendi nei sobborghi di Manila, specialmente dove si trovano opere fortificate, hanno preso una nuova violenza, per cui si può dire che gran parte della città è pressochè distrutta».

Anche il corrispondente dell'agenzia anglo-sassone *United Press* da Manila descrive l'immenso incendio che starebbe distruggendo una parte di Manila.

Altre informazioni da Manila dicono che la situazione in quella città appare ogni giorno più critica. Il capo dei comunisti, Pedro Abda, ha chiesto l'armamento delle masse popolari. Si apprende d'altra parte che la notizia delle vittorie giapponesi ha dato origine a una ribellione in un penitenziario che sorge a sud di Manila e nel quale sono detenuti circa 4000 condannati. Gli ammutinati hanno appiccato il fuoco ad alcuni edifici del penitenziario. Numerosi carcerati sono periti tra le fiamme e altri sono stati uccisi dalle guardie carcerarie mentre cercavano di evadere.

Si ha da Tokio che un portavoce della sezione navale del Quartier Generale Imperiale, a proposito dell'accusa che i giapponesi abbiano bombardato la città di Manila, ha dichiarato che la marina fornirà fotografie onde rilevare al mondo la verità e smentire le affermazioni miranti a gettare il discredito sulle forze armate imperiali. Il portavoce ha specificatamente smentito le voci secondo le quali gli aeroplani giapponesi avrebbero preso di mira le scuole regalate a Manila dal generalissimo Franco.

C. F.

Un altro Stato malese investito dai nipponici

Si prevede prossima l'occupazione della città di Kuala Lumpur

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 29 dicembre.

L'assenza da qualche giorno di comunicati ufficiali del Quartier Generale, che sono sempre scrupolosamente vagliati e precisi e appunto per questo seguono talvolta le notizie che le agenzie divulgano senza interruzione incrociandole fra Buenos Aires e Lisbona, fra Stoccolma e Selangai, non significa che le operazioni sui vari fronti siano stagnanti. Al contrario, l'offensiva procede impetuosa su tutti i fronti.

Mentre la morsa che minaccia Manila si stringe inesorabilmente, e le opere fortificate che circondano la città sono soggette al continuo martellamento aereo che deve validamente contribuire ad accelerarne la caduta, il fatto di maggior importanza è che, in Malesia, le forze giapponesi si sono ormai portate sulla sponda sinistra del fiume Perak: la qual cosa si identifica non solo con la caduta di Ipoh ma con l'occupazione totale dello stato di Perak — il quarto ormai, degli stati della Malesia occupati dai nipponici (gli altri tre sono il Kedah, il Wellesley e il Trengganu).

Minacciato è anche un altro Stato, naturalmente più a sud, precisamente quello di Selangor: data l'assenza di seri ostacoli naturali si prevede che l'entrata dei giapponesi in questo stato ed eventualmente della sua capitale Kuala Lumpur, sarà annunciata dai giornali fra pochissimi giorni. Intanto anche l'occupazione e il controllo dello stato di Sarawak, nell'isola di Borneo, vanno estendendosi di giorno in giorno.

Il provvedimento americano di razionare i prodotti di gomma è interpretato come primo sintomo dell'apprensione statunitense pei rifornimenti di questo genere e l'inizio della comprensione di cosa significhi essere posti sulla difensiva anche in un campo non strettamente militare.

I giornali oggi pubblicano con grande rilievo tipografico e sotto vistosi titoli, l'annuncio dell'entrata trionfale delle truppe nipponiche a Hong Kong, e sottolineano l'importanza delle vantaggiose posizioni conquistate dai giapponesi in Malesia. Si rileva che questo successo ha pei giapponesi un grande vantaggio strategico in quanto apre le strade all'avanzata verso Singapore. Il *Kokumin* scrive che le vittorie giapponesi hanno già creato una storica svolta in Asia Orientale, e rileva che lo yen è assurto a valuta della Grande Asia, ciò che cancella l'influenza economica anglo-americana che fu tanto dannosa all'Estremo Oriente.

Cesare Viale

Inglesi ed americani costretti alla ritirata

Tokio, 29 dicembre.

L'Agenzia *Domei* fa un quadro della situazione militare, rilevando che la caduta di Ipoh dà ai giapponesi una delle più importanti stazioni ferroviarie nel sistema di comunicazioni che unisce Krai, di fronte a Penang, con Singapore, e indica in modo definitivo che i difensori britannici della penisola di Malacca sono nella impossibilità di opporsi alla travolgente avanzata nipponica.

Si apprende intanto da Singapore, che le forze britanniche che difendono il settore di Kuala Kangsar sono ricorse al sistema disperato di fare il deserto davanti al nemico nel loro ultimo tentativo di arrestare il flusso dell'avanzata giapponese. Da questo si apprende, gli inglesi incendiano le città e ne asportano le riserve di viveri, distruggono le installazioni dell'acqua potabile e tutti i ponti che si trovano sulle strade. Dispacci da Bangkok informano che le forze britanniche dislocate a difesa della riva meridionale del fiume Perak si ritirano precipitosamente e sono separate da due soli chilometri dalle avanguardie giapponesi che le incalzano sempre più da vicino.

L'occupazione di Kucing da parte dei giapponesi crea d'altra parte una nuova minaccia per Singapore aggravandone ancora la situazione, e inoltre consente ai giapponesi il controllo virtuale di tutto il Borneo britannico. Il petrolio, preziosissima risorsa naturale, viene così a cadere nelle mani giapponesi che hanno strappato ai britannici anche un'importante base aerea.

Nelle Filippine, l'arma aerea nipponica ha continuato prolungate incursioni distruttrici nella zona del porto di Manila, colpendone in pieno gli obiettivi, mentre la base navale di Cavite ha ricevuto colpi terribili dai bombardieri in picchiata nipponici.

Da una base aerea giapponese delle *Filippine*, di cui si tace il nome, è giunto un breve dispaccio il quale annuncia che gli apparecchi nipponici in un'incursione sull'aerodromo di Nichols, hanno abbattuto due apparecchi nemici, ne hanno incendiati cinque del tipo «Boeing» gigante ed uno del tipo più piccolo al suolo. Gli apparecchi nipponici hanno inoltre devastato le aviorimesse e altri obiettivi militari.

Violenti combattimenti infuriano su tutti i fronti dell'isola di Luzon, mentre il comando del generale Mac Arthur fa sforzi disperati per cercare di rimediare alla propria incapacità di arrestare gli attacchi nemici ed è costretto ad ammettere che si accresce sempre più la violenza delle azioni nipponiche. Il Dipartimento della guerra di Washington, nelle sue ultime ammissioni, ha dovuto convenire che i giapponesi hanno compiuto nuovi sbarchi.

Contemporaneamente, le forze giapponesi che operano in Cina continuano a ricacciare indietro gli eserciti di Ciung King su tutti i fronti. Le truppe nipponiche che sono riuscite ad attraversare il fiume Mi, nel nord-est della provincia della Hunan, hanno occupato ieri altri quattro punti strategici importantissimi: Kwiyi, Taliaochiao, Washihiano e Nanyangmiao, mentre aeroplani dell'esercito hanno compiuto una violenta incursione su Wuyuan, nell'occidente della provincia di Anhwei. Altre unità proseguono la marcia contro la nuova 12.a divisione del governo di Ciung King lungo il fiume Cin, nel Kiangsi nord occidentale, e hanno occupato Kanan, mentre altre colonne inseguono più a nord il nemico dopo avere occupato Liki che si trova a 25 km. ad ovest di Hunng.

L'azione a Sumatra

Anche le Celebes bombardate

Selangai, 29 dicembre.

Si apprende da Singapore che forze giapponesi hanno effettuato ieri un attacco contro l'isola di Sumatra (Indie Olandesi). Paracadutisti giapponesi sono calati presso Medan, città dell'isola di Sumatra, situata davanti a Penang, sull'altra riva dello stretto di Malacca. Violenti combattimenti sono in corso pel possesso di quell'aerodromo.

Prima del lancio dei paracadutisti Medan era stata violentemente bombardata da apparecchi nipponici. Gli uffici del servizio aereo olandese sono stati centrati e sono stati distrutti aeroplani al suolo. Si segnalano morti e feriti.

Con l'attacco all'aerodromo principale di Sumatra, i giapponesi hanno iniziato una delle più importanti operazioni della guerra per le materie prime, perchè pochi territori del mondo sono così ricchi di petrolio, carbone, stagno, oro, argento, caucciù e fosfati come quell'isola.

Viene inoltre completato, con l'attacco a Sumatra, l'assedio militare ed economico di Singapore, che riceve le enormi masse di benzina necessarie alla sua flotta da Sumatra e dal Borneo: di cui la seconda è già perduta e la prima è gravemente minacciata.

Mandano poi da Batavia che secondo informazioni da fonte ufficiale olandese, aeroplani nipponici hanno bombardato e mitragliato domenica vari obiettivi nella penisola di Minahasa, nella provincia di Menado (isola di Celebes), causando danni. L'aviazione giapponese ha pure attaccato Sorong, sulla costa settentrionale della Nuova Guinea, provocando vasti incendi che tuttora divampano.

L'evacuazione di Ipoh confermata da Londra

Roma, 29 dicembre.

Di fronte all'evidenza dei fatti, l'agenzia ufficiosa britannica è costretta ad annunciare questa volta, con insolita celerità, l'occupazione di Ipoh da parte dei giapponesi, aggiungendo che le truppe britanniche si sono ritirate su nuove posizioni a sud della città.

L'impressione a Londra

Berna, 29 dicembre.

Si ha da Londra che il collaboratore militare dell'*Annalist*, occupandosi dell'attacco aereo a Sumatra, scrive: «Le notizie che annunciano l'atterraggio di paracadutisti avvenuto nelle vicinanze mostra i grandi vantaggi che hanno i giapponesi grazie all'iniziativa in Estremo Oriente. E' evidente che Tokio ha l'intenzione di sfruttare al massimo la sua incontrastata superiorità sul mare e nell'aria onde ottenere il maggior numero possibile di basi suscettibili di essere allargate a seconda della necessità».

Si ha da Stoccolma che il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* comunica che, tanto a Londra che a Washington, la maggior preoccupazione è costituita dalla sempre più grave situazione di Singapore. Il governo e la stampa australiana non risparmiano le loro critiche e continuano ad attaccare vivacemente la Gran Bretagna, fino a dire che l'Australia si attende piuttosto aiuti dall'America che non dall'Inghilterra per la difesa di Singapore. Altro oggetto di violente critiche è il fatto che non si è ancora raggiunto, da parte britannica, un accordo per quanto concerne la difesa degli aerodromi e le conseguenze si sono viste nella Malacca dove i britannici hanno perduto, ad una ad una, tutte le loro migliori basi aeree.

VISITA A ISTAMBUL

Il fascino del bazar

In quelle piccole, inesauribili botteghe si trova tutto, tranne quello che si cerca. Ma si finisce sempre col comperare cose alle quali non si pensava affatto

ISTANBUL, dicembre.

Iddio non voglia che un architetto preso dalla fregola di ammodernare lanci un giorno l'idea di demolire, per ricostruirlo in nuovo stile, il bazar d'Istanbul, che invece merita d'esser detto monumento nazionale: il bazar è sfida ai secoli e chi lo frequenta l'ama sempre dell'amor antico. Se non si ha nulla da fare, qui si va nella città vecchia, al bazar, e si spende bene il tempo; non altrettanto bene si spende sempre il danaro, ma questo importa m[illegible]. Le compere avvengono in un ambiente nel quale l'illusione è tutto, e chi sa o sente di non poter comprare senza la convinzione cieca d'aver comprato una cosa bella a prezzo vantaggioso, non metta piede al bazar: non è per lui.

Nelle piccole inesauribili botteghe del bazar si trova tutto: dagli spilli di sicurezza ai brillanti di dieci carati, dagli spiedi per gli arrosti ai tappeti per collezione. Ammetto che sovente non si trova proprio l'oggetto di cui si è in cerca, ma dai negozi nei quali si è entrati per cercarlo si esce, quasi regolarmente, avendo acquistato cosa a cui non s'era pensato affatto. Provate un po' a resistere a commercianti gentilissimi che vi offrono il caffè o il tè, e le sigarette, e vi pregano di sedere come se foste in un salotto, e vi identificano con un colpo d'occhio, parlandovi dei vostri connazionali e dei vostri migliori amici, come se da anni aveste l'abitudine di andarli a visitare insieme. «Il portasigarette in legno con la chiusura a segreto non ce l'ho, sospira l'onesto commerciante, tuttavia spero di procurmelo in un paio d'ore o fra un paio di giorni. Non se ne vedono più, di questi tempi, non se ne vedono. Ho invece dei broccati [illegible] una meraviglia (ha ragione lui) e degli anelli con pietre che splendono più del sole (e tira l'anello di tasca col posto di uno che dalla tasca tiri fuori la scatola dei fiammiferi). I signori hanno premura? La nostra collezione di tappeti...».

Così per la collezione delle miniature persiane, così per gli smeraldi e i rubini. «Un bricco d'argento come questo, con vassoio, noi che stiamo sulla piazza da settant'anni — riprende — non l'abbiamo mai visto. Il modello a scanalature è raro. Argento novecento per mille. Cinque chili e mezzo di peso. Rincara, l'argento, rincara di giorno in giorno». Ma il peso certe volte conta e altre no; a volte vi dicono che il solo metallo, venduto come rottame, vale la somma richiesta, altre obiettano che per quel determinato pezzo decisivo è il valore artistico; quando siamo al cospetto di un piatto mandato in dono ad un sultano da un re di Polonia, e per giunta si pensa che re polacchi e sultani sono spariti dall'almanacco di Gotha, il prezzo lo detta l'affezione. «Non se ne fanno più, signor mio, insiste l'uomo dietro al banco e dietro al bricco; se oggi volessi ordinarne uno identico non ci sarebbe l'artista, e se ci fosse domanderebbe un patrimonio. Tanto per dare un esempio: vedete questo portasigarette persiano? Un pezzo unico. Adesso portasigarette dalla Persia ne arrivano quando un viaggiatore riesce a farne passare uno di straforo».

Orecchini di Bagdad in oro di zecchino (garantiti antichi, ma forse fatti ieri), Budda in amicizia e perle provenienti dall'India, che è la terra di Budda. Vecchia porcellana di Sassonia e di Vienna, dei tipi che un tempo si fabbricavano apposta per la Turchia, candelieri d'argento stile impero e vecchie lanterne turche a soffietto, anfore in rame dorato o smaltato, calamai portatili d'argento con la custodia per le asticciuole, cinture caucasiche, panoplie, scimitarre, faretre e frecce, orologi grossi e panciuti, con due e tre casse, smaltati e semplici, quali se ne costruivano in Inghilterra, nello scorso secolo, per la Turchia sultaniale, bruciaprofumi, pugnali, specchi superbamente montati in argento, astucci per occhiali, tabacchiere d'oro venute di Francia, bracieri giganteschi in rame, cuccume persiane e turche, tazzine per il caffè, senza manico, con la rivestitura esterna in argento, samovar, scatole in lacca ed in legni preziosi, poltrone di Damasco, collane d'ambra e smalti di Limoges, forbici lunghe e snellissime in acciaio brunito con arabeschi d'oro.

E la bottega di stile, d'eleganza orientale, ha una concorrente formidabile nella concorella che vuole attirare il forestiere con la sua polvere: è il vecchio Bezestè, dove non ci sono veri e propri negozi, ma armadi al muro e banconi, e venditori appollaiati sui banconi che saltano a terra quando meditano di sbarrarvi la via, sa di essere un suggestivo mercato, una specie di Campo di fiori al buio — perchè il luogo è coperto e le lampade si accendono, di regola, solo all'approssimarsi di clienti —, che dà speranza di trovare cucchiaini d'argento scompagnati, broche, bottoni, piatti, orecchini a buon prezzo, catinelle di rame, cinture, lumi moderni e preistorici, scendiletti e copriletti, letti, comodini, sedie, macinini per il caffè turco.

Questo davvero è un regno di meraviglie, e — dicevo all'inizio — d'illusione: io m'illudo, noi c'illudiamo, coloro s'illudono che tutto ciò sia meraviglioso e atto a formare la nostra felicità. E sono cose che attirano e seducono soprattutto perchè ne compriamo di rado. Perciò come fanno per tirare avanti i turchi, gli armeni, i greci, gli ebrei, i siriani, i persiani, gli egiziani, gl'irachiani, i russi che formicolano nelle cento, nelle mille botteghe del bazar, se tutti comprano quanto compro io? E dove la prendono — i turchi, gli armeni, i greci e via via — la pazienza necessaria a sopportare questa massa di oziosi che per lo più s'allontana a mani vuote e promette, per giunta, di ritornare? Dio me ne scampi e liberi; direi io al loro posto. Loro, invece, sorridenti: «Ma siamo qui per questo. Per noi è un onore. Ci farete sempre piacere. Possiamo offrire un tè? un caffè? delle sigarette? E' nell'uso. E per la scatola c'intenderemo, benchè si tratti di piccola cosa: non c'è margine, signore, non c'è margine. Comunque penso che la giornata odierna per voi potrebbe essere di fortuna: la roba viene e va, e se piace bisogna afferrarla subito...».

Senonchè, continuandosi a parlare di roba simile — e stavo dimenticando le pellicce, le pistole dalle ricche impugnature e le pesanti campane per cammelli che ora s'usano come gong, perchè i cammelli s'usano di meno e gli autocarri, che ne hanno preso il posto, adoperano non campane di bronzo ma trombe e sirene —, continuando, dicevo, finirei col fare un quadro del bazar (dove ci sono anche quadri, si capisce) molto incompleto.

Sotto questo immenso mercato coperto, che è poi una piccola città, con le sue stradicciuole, i suoi portici, i suoi crocicchi e le sue fontane, i negozi di antichità, di pezzi rari, di gioielli, rappresentano, in fondo, una minoranza che direste tollerata. Maometto il conquistatore, il bazar, cinque secoli addietro, non lo fece sorgere per gli sfaccendati del suo stampo e per i forestieri in genere, ma per il popolo, che andava a comperarvi, e ci va ancora, lana e cotonina; lana greggia, del resto, al bazar ce n'è a balle. L'orologiaio, il calzolaio, l'orefice, il profumiere — con tutte le specialità indigene e molte estere —, il venditore di sciroppi e quello di datteri che piglia la sua dolce merce con brune mani, nel bazar ci sono certamente entrati dopo, hanno però acquistato nel frattempo imprescrittibili diritti e la donnetta che smercia pantofole in velluto rosso ricamate d'argento, fatte ieri, sta alla pari con l'antiquario che possiede un Corano racchiuso in un astuccio grande la metà d'una scatola di fiammiferi.

Se a furia di girare vi siete stancati, ed avete bisogno di prendere un boccone o un rinfresco, nel bazar potete entrare in una taverna o in un caffè, oppure accostarvi a un buffè all'aperto. Se volete farvi radere, c'è il barbiere, anzi ci sono molti barbieri. Se, non avendo resistito alle tentazioni, non ce la fate più a girare con pacchi e pacchetti fra le mani, potete provvedervi di valigie di cuoio e di fibra, di quelle col manico che si stacca subito e di quelle che possono affrontare viaggi transoceanici. Se avete da confezionare una balla c'è sul posto la tela — e ci sono casse d'ogni dimensione —, e se vi occorre della solida corda la trovate all'ingresso del bazar: la vendono, in istrada, un uomo ed un ragazzo, obbligati a rimanere fuori dal fatto che il loro articolo lo presentano in pezzi lunghi una decina di metri, e siccome l'uomo regge uno dei capi ed il ragazzo l'altro, i due cordai, durante la giornata, debbono aver difficoltà a scambiarsi qualche parola, tanto sono lontani e tanto è il fracasso nel quale si confonde anche la loro voce.

Spesso mi avvertono che nel bazar ci sono venditori molesti e sensali noiosi. Il venditore molesto sarebbe quello che se sta sulla soglia della bottega e al vostro passaggio illumina di colpo la vetrina, cercando poi di attirarvi all'interno. Ma se ringraziando dite che non volete entrare, tutto è a posto: non vi trascinerà mica con la forza. Il sensale noioso dovrebbe essere il quidam discretissimo che per un po' vi segue sforzandosi d'intuire cosa potrebbe andarvi a genio e alla fine, intravvedendo la possibilità d'una mancia (da parte del compratore) o d'una provvigione (da parte del venditore), s'accosta e dice che a lui dove guidarvi; ma se ringraziando dite non occorrervi guida, anche il sensale vi lascia tranquillo.

Il mondo lo conoscete o no? Gente così ce n'è dappertutto, e dappertutto l'uomo s'industria per guadagnarsi il suo pezzo di pane, con burro o senza. Di pane, burro, pesce secco, salumi, al bazar ce ne sono montagne; i più tuttavia s'accontentano d'un quarto di pagnotta, con un paio di acciughe, o qualche oliva.

Italo Zingarelli

Le udienze del Duce

Disposizioni di carattere militare al generale Ambrosio

Il Duce ha ricevuto il generale Ambrosio, comandante della 11ª Armata dislocata oltre Adriatico, il quale Gli ha fatto un rapporto sulla situazione soddisfacente e sull'attività delle truppe poste sotto il suo comando.

Il Duce ha impartito direttive al generale Ambrosio per addivenire ad una rapida soluzione di alcuni problemi di carattere militare e per raggiungere il più rapidamente possibile la eliminazione definitiva di taluni superstiti focolai di disordine comunista.

(Stefani).

Particolare vigilanza per i prezzi della benzina nafta, cementi e rayon

Roma, 29 dicembre.

Essendo stati segnalati al Ministero delle Corporazioni alcuni gravi abusi che si verificherebbero nei prezzi della benzina, nafta, cementi e rayon, il Ministero stesso ha dato disposizioni ai Consigli provinciali perchè sia intensificata la vigilanza in tali settori e vengano colpiti severamente i trasgressori alla disciplina dei prezzi.

Avviso ai lettori

La necessità di abolire ogni spreco di carta ci costringe da qualche tempo a contenere la spedizione del giornale entro quantitativi non sempre corrispondenti alla domanda del pubblico. Si verifica così, in qualche rivendita periferica, il caso che il giornale sia esaurito mentre ne continua la richiesta. Cercheremo da parte nostra di regolare con cura ancora maggiore la distribuzione alle edicole ma invitiamo intanto i lettori a rifornirsi, nei limiti del possibile, sempre presso lo stesso giornalaio facilitando così il compito del nostro ufficio spedizioni e riducendo quanto più possibile lo spreco di carta che è determinato dalla «resa».

Lo stagno della Malacca ed i genitori di Churchill

La produzione mondiale dello stagno (metallo contenuto nei minerali estratti) è di 180.000 tonnellate. Un terzo di questa produzione è coltivato nella penisola di Malacca. I grandi centri minerari sono situati a Perak e Selangor e gli altiforni a Penang e Singapore. Penang e la provincia di Perak, compresa la capitale, Ipoh, sono già caduti nelle mani dei giapponesi. Ora i soldati nipponici incominciano ad avanzare anche nel cuore della zona del caucciù; inoltre, man mano che scendono verso Singapore, rendono più difficile per il nemico il passaggio obbligato di tutte le navi lungo il canale di Malacca.

Nel discorso pronunziato a Washington innanzi ai membri del Congresso, Churchill ha cercato di giustificare il suo Governo ed anche Roosevelt per l'impreparazione militare nel Pacifico. «Il materiale inglese ed anche quello americano, ha detto il Primo Ministro britannico, ho dovuto mandarlo al generale Auchinleck per la sua grande offensiva in Libia. Se lo avessi diviso con Singapore ed Hong-Kong ci saremmo trovati in condizioni d'inferiorità in entrambi i settori. L'avvenire dimostrerà che ho avuto ragione nella scelta fatta».

Per ora si può affermare che non ha avuto, nell'interesse del suo Paese, la mano felice. Grazie alla loro superiorità navale ed aerea i giapponesi hanno già conquistato Hong-Kong, occupato vasti territori in Malesia, minacciano Singapore e sono sbarcati al Borneo. Infine, oltre a parecchie unità minori, hanno affondato due grandi corazzate britanniche la cui perdita è attribuita dai tecnici all'insufficiente protezione aerea. Quanto agli americani, essi hanno... Bengasi [illegible] stanno per perdere le Filippine.

Nel suo discorso al Congresso Churchill ha detto: «Mio padre era inglese ma mia madre americana. Se il caso fosse stato inverso, io sarei qui, probabilmente, a parlare non come ospite, ma con «pieno diritto», da questa tribuna». Forse parecchi inglesi, leggendo il discorso, avranno pensato che il «caso inverso» sarebbe stato per loro un buon affare.

Il Duce per i mutilati

Come saranno applicati i nuovi miglioramenti

Il cumulo degli assegni ai grandi invalidi - Le integrazioni apportate per le varie categorie - Le tabelle per i diversi gradi

Roma, 29 dicembre.

Su proposta del Duce, il Consiglio dei Ministri nella sua ultima adunanza ha approvato lo schema di decreto riguardante l'aumento delle pensioni di guerra. Il provvedimento, che, com'è noto, è stato preso su iniziativa dell'Associazione, studiato e redatto da un'apposita commissione della quale facevano parte, oltre i rappresentanti dei mutilati, il rappresentante del Partito, ha integralmente accolto tutte le proposte avanzate dal Sodalizio, e i mutilati d'Italia hanno avuto con ciò una nuova alta testimonianza della sollecitudine e dello spirito di comprensione del Duce.

1) la lettera A della tabella E della super-invalidità viene scissa in due distinte voci, la prima delle quali comprende due numeri, e cioè: 1º alterazioni organiche e irreparabili d'ambo gli occhi che abbiano prodotto cecità bilaterale assoluta e permanente, quando siano accompagnate dalla mancanza di due arti superiori o inferiori e da sordità bilaterale; 2º perdita di quattro arti fino al limite della perdita totale delle due mani e dei due piedi insieme. Per tale super-invalidità viene fissato un annuo assegno di lire 16.800 oltre l'aumento del 15 %, mentre l'attuale lettera A della tabella E rimane pertanto formata soltanto dai numeri 2 e 3.

2) E' accordato un aumento percentuale sull'attuale tabella E e per tutte le lettere pari al 15 %, salvo l'ultima, per la quale l'aumento viene stabilito nella misura del 25 %.

Sono state aggiunte alcune voci alla tabella F onde concedere assegni maggiori a coloro che cumulano due super-invalidità di quelle più gravi, contemplate dalle varie lettere della tabella F. Le aggiunte sono le seguenti: cumulo di una super-invalidità contemplata nella lettera A e A bis con altra contemplata nelle lettere C, D, E con un assegno di lire 4.400 annue. Cumulo di una super-invalidità contemplata nella lettera B con altra contemplata nella lettera C, D, E con un assegno di lire 3600.

Naturalmente rimane inalterato il diritto al cumulo di due prime categorie, per cui si concede ora l'assegno annuo di lire tremila e l'assegno di cumulo dovrà essere concesso per tutte quelle mutilazioni o infermità che, pur rientrando in una sola voce della tabella delle super-invalidità, possono scindersi in due prime categorie e in una prima e altra inferiore (ad esempio: perdita di quattro arti - perdita delle due mani e un piede).

Detto assegno viene elevato da lire 200 a lire 400 annue.

L'aumento ai supermutilati

La pensione è aumentata nella misura stabilita per la pensione di prima categoria e per ciascun grado. Onde meglio chiarire la portata dei miglioramenti ottenuti a favore dei grandi invalidi, crediamo utile dare qualche esempio:

Massimo assegni consentiti dalle precedenti disposizioni a un soldato con tre figli minorenni ascritto alla tabella C: pensione L. 4080 più super-invalidità L. 14.400, più assegno di cumulo L. 3.000, più assegno per i 3 figli L. 600, totale L. 22.080. Lo stesso militare dal 1º gennaio percepirà: pensione L. 5304, più super-invalidità lire 16.824, più assegno di cumulo lire 3.000; più assegno per i figli lire 1200; totale L. 31.328 con un aumento di L. 9.248 annue.

Militare cieco bilaterale, con tre figli a carico, attualmente: pensione L. 4080, più super-invalidità L. 12.000, più assegno per i figli L. 600, totale L. 16.680. Dal 1º gennaio 1942-XX: pensione L. 5.304, più assegno di super-invalidità lire 14.160, più assegno per i figli lire 1200; totale L. 20.664 con un aumento di lire 3.984.

Il soldato super-invalido ascritto alla attuale lettera G della tabella E con tre figli minorenni a carico, secondo le vigenti tabelle percepisce: pensione L. 4.080, più super-invalidità L. 2.100, più assegno per i figli L. 600. Totale lire 6.780. Dal 1º gennaio 1942-XX: pensione L. 5.304; super-invalidità L. 2.625; assegno per i figli lire 1200; totale L. 9.129 con un aumento di L. 2.349.

L'assegno supplementare è elevato da lire 900 a lire 1200 per i militari ascritti alla tabella E e da lire 675 a 900 per i militari ascritti alla tabella D. Anche per essi l'assegno integratore per i figli è stabilito in lire 400 annue e la pensione viene aumentata nella misura stabilita in apposita tabella.

Mutilati ascritti alla seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima e ottava categoria: l'aumento della pensione è stabilito in misura percentuale maggiore per i gradi minori e va decrescendo con l'aumentare del grado del militare.

Il decreto inoltre, in considerazione che le predette tabelle fissavano che le pensioni per disposizioni di carattere generale allora esistenti non potevano oltrepassare il massimo di lire 15 mila annue, limitazione che è stata successivamente abrogata, stabilisce un aumento percentuale maggiore con l'aumentare del grado, tenuto presente che per i gradi più elevati le pensioni di guerra avevano subito una maggiore falcidia onde essere contenute nel limite insorpassabile delle lire 15 mila annue. Il maggiore aumento quindi per questa categoria è da considerarsi come un tardivo risarcimento di un danno ingiustamente patito fino ad ora.

Ecco le tabelle degli aumenti delle pensioni:

Le otto categorie

Prima categoria. — Maresciallo e generale d'armata: da lire 15 mila annue a L. 19.500; generale corpo d'armata da 15.000 a 18.750; generale di divisione da 15.000 a 18.000; generale di brigata da 15.000 a 17.250; colonnello da 15 mila a 16.200; ten. col. da 14.070 a 15.477; maggiore da 13.030 a 14.881; capitano da 10.965 a 12 mila 250; tenente da 8805 a 10.389; sottotenente da 7720 a 9115; aiutante batt. e maresciallo da [illegible] a 7410; sergente maggiore e sergente da 4080 a 6474; caporal maggiore e caporale da 4080 a 5028; soldato da 4080 a 5304.

Seconda categoria. — Maresciallo e generale d'armata: da 15.000 a 18.750; generale corpo d'armata da 15.000 a 18.000; gen. di divisione da 15.000 a 16.500; gen. di brigata da 12.900 a 13.932; colonnello da 11.820 a 13.002; ten. col. da 11.064 a 12.391; maggiore da 10.632 a 11.907; capitano da 8550 a 9867; tenente da 6852 a 8222; sottotenente da 5088 a 7155; aiutante di batt. e maresciallo da 4560 a 6028; sergente maggiore e sergente da 3960 a 5148; caporal maggiore e caporale da 3264 a 4406; soldato da 2880 a 4032.

Terza categoria. — Maresciallo e generale d'armata da 15.000 a 17.700; generale corpo d'armata da 15.000 a 17.250; generale di divisione da 14.100 a 15.325; gen. di brigata da 12.004 a 13.029; colonnello da 11.051 a 12.156; ten. colonnello da 10.342 a 11.583; maggiore da 9937 a 11.129; capitano da 8014 a 9216; tenente da 6394 a 7672; sottotenente da 5584 a 6700; aiutante di batt. e maresciallo da 4190 a 5237; sergente maggiore e sergente da 3790 a 4737; caporal maggiore e caporale da 3000 a 4050; soldato da 2640 a 3696.

Quarta categoria. — Maresciallo e generale d'armata da 15.000 a 17.250; generale di corpo d'armata da 15.000 a 16.500; generale di divisione da 13.212 a 14.368; generale di brigata da 11.227 a 12.349; colonnello da 10.282 a 11.310; tenente colonnello da 9621 a 10.775; maggiori da 9.243 a 10.352; capitano da 7446 a 8.565; tenente da 5935 a 7122; sotto tenente da 5180 a 6216; aiutante di battaglia e maresciallo da 3870 a 4837; sergenti maggiori e sergenti da 3470 a 4337; caporal maggiore e caporale da 2736 a 3693; soldato da 2400 a 3360.

Quinta categoria. — Maresciallo d'Italia e generale d'armata lire 14.200.

Sesta categoria. — Maresciallo d'Italia e generale d'armata lire 11.900.

Settima categoria. — Maresciallo d'Italia e generale d'armata lire 9400.

Ottava categoria. — Maresciallo d'Italia e generale d'armata lire [illegible].

Per gli altri gradi delle categorie quinta, sesta, settima e ottava le percentuali di aumento sono le seguenti: ufficiali generali 6%; ufficiali superiori 8%; subalterni 10%; sottufficiali 12%; caporali e soldati 15%.

Gli assegni di cura

Anche la richiesta relativa all'assegno di cura è stata accolta e detto assegno viene elevato da lire 1120 a lire 1400 per le prime cinque categorie della tabella E e da lire 840 a lire 1050 per la tabella D, mentre per le categorie sesta, settima e ottava l'assegno viene portato da lire 720 a 900 per la tabella C e da lire 560 a 700 per la tabella D.

L'assegno di previdenza agli invalidi bisognosi e incollocabili viene elevato del 50% e cioè da lire 960 a 1440 annue e potrà essere liquidato anche agli invalidi che pur non avendo raggiunto i limiti di età previsti dalle disposizioni prima esistenti (55 anni per le prime quattro categorie e 60 anni per le ultime quattro) siano riconosciuti assolutamente inabili a proficuo lavoro.

Da quanto abbiamo esposto emerge che, a parte gli aumenti percentuali delle pensioni, degli assegni di superinvalidità e degli assegni supplementari, numerosi sono i benefici che direttamente o indirettamente miglioreranno la situazione dei mutilati. Direttamente per le provvidenze disposte, per la revisione degli assegni di cumulo, per l'aumento dell'assegno integratore ai figli dei grandi invalidi e degli invalidi ascritti alla prima categoria, per l'aumento dell'assegno di cura ai tubercolotici, per i passaggi a categorie superiori di un cospicuo numero di infermità, per l'aumento dell'assegno di previdenza e per l'adozione dei nuovi criteri nella sua liquidazione; indirettamente perchè con l'aumento delle pensioni dirette anche le pensioni di riversibilità ordinarie in favore delle famiglie dei mutilati deceduti per cause non dipendenti dall'invalidità di guerra riceveranno un sensibile aumento.

La riconoscenza dei Mutilati espressa al Duce da Carlo Delcroix

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mi faccio interprete della viva gratitudine dei mutilati d'Italia per il provvedimento che, andando oltre le richieste da noi avanzate per l'aumento delle pensioni di guerra con particolare riguardo alle più gravi invalidità, dimostra ancora una volta la predilezione del Duce per i soldati che nell'adempimento del dovere hanno accettato il sacrificio di cui Egli stesso porta nello spirito, come nella persona, il segno indelebile. — *Carlo Delcroix*».

Angherie e soprusi ai nostri ufficiali nei campi di concentramento inglesi

Ammassati in dieci sotto tende che a mala pena ne ospitano cinque - L'acqua è scarsa, l'illuminazione manca, il vitto insufficiente ed immangiabile - Spogliati dagli australiani, presi a fucilate dagli indiani e a scudisciate dagli ufficiali inglesi

Roma, 29 dicembre.

Secondo quanto si rileva da vari rapporti, il trattamento fatto dagli inglesi agli ufficiali prigionieri di guerra italiani è assolutamente in contrasto con tutte le convenzioni internazionali vigenti in materia.

Risulta, infatti, che gli ufficiali alloggiati in zone desertiche, sono costretti a vivere in otto o dieci sotto tende a un solo telo, che non ne potrebbero contenere neppure la metà. Non è esagerazione affermare che il vitto, assolutamente insufficiente, è quasi immangiabile, e che alcune volte, per diverse cause (mancanza di acqua, arrivo in ritardo del necessario per confezionarlo, trasferimenti da un campo all'altro), viene distribuito ogni 24 ore.

Gli ufficiali dormono sul nudo terreno. Solo in alcuni campi esistono i cosiddetti «cafasss», cioè delle gabbiette di canna incapaci di sopportare a lungo il peso di una persona.

L'acqua è preziosa. Vi è un solo rubinetto collocato generalmente a valle degli attendamenti britannici, cosicchè, quando, nei giorni di maggior caldo o di ghibli, il consumo è maggiore, essa manca totalmente per i prigionieri.

Come è facile immaginare, dato questo stato di cose, le condizioni igieniche sono pessime e le tende sono infestate da insetti di ogni genere.

I campi mancano, inoltre, di qualsiasi mezzo di illuminazione. Non vi sono che dei piccoli proiettori che diffondono la loro luce sui reticolati esterni.

Il comandante del campo è un sergente, e, qualche volta, un caporale inglese. Gli appelli, le verifiche, le perquisizioni, sempre all'ordine del giorno e della notte, vengono eseguite da essi in modi aspri e villani.

Non è permesso il saluto romano, malgrado gli ufficiali superiori italiani, presenti nei campi, abbiano tentato di fare capire che esso è regolamentare nelle Forze armate italiane per i militari sprovvisti di berretto.

Ma i divieti non si limitano a questo. E' proibito anche il regolamentare saluto al Duce; e guai a cantare gli inni nazionali fascisti!

Fra tutte le menomazioni morali, gli ufficiali prigionieri risentono maggiormente di essere direttamente comandati da un sergente o da un graduato qualsiasi, senza avere mai la possibilità di rivolgersi agli ufficiali inglesi.

Quanto agli stipendi, si può dire che non siano mai stati veramente e propriamente pagati. I prigionieri possono soltanto fare acquisti a credito nello spaccio interno del campo gestito dagli stessi inglesi per mezzo di qualche ebreo, fino alla concorrenza di una modesta somma (150 piastre, eguali a circa 130 lire), assolutamente sproporzionata alle più modeste esigenze.

I prigionieri sono nell'assoluta impossibilità d'altra parte di provvedere in modo diverso alle loro necessità. Dopo le perquisizioni e le spogliazioni subìte, essi sono rimasti senza nulla. Gli australiani si sono impossessati, anche con la forza, dei loro orologi, delle catene, degli anelli e di qualsiasi altro oggetto prezioso. Come se tali rapine non bastassero, i bagagli personali degli ufficiali sono stati, in un secondo tempo, minutamente visitati da un gruppo di sergenti inglesi inviati appositamente nei campi. In questa seconda perquisizione i pochi oggetti di valore rimasti, nonchè gli indumenti migliori, come maglie stivali camicie, sono spariti.

Nei mese di maggio e di aprile scorsi parecchi soldati ed ufficiali sono caduti sotto il piombo delle sentinelle indiane dei campi. Interpretando alla lettera gli ordini degli inglesi, essi hanno aperto più di una volta il fuoco su persone che si sono inconsciamente avvicinate ai reticolati.

Il giorno 11 maggio, ad esempio, una di queste sentinelle, sparando contro un ufficiale che si era avvicinato al reticolato per raccogliere un fazzoletto portatogli via dal vento, ne ha uccisi altri due che stavano mangiando nella tenda adibita a mensa.

Tra i prigionieri si trovano mutilati di una gamba o di un braccio, e feriti dimessi da poco dagli ospedali. Si è avuto il coraggio di inviare in uno di questi campi un ufficiale cieco e di rifiutargli perfino un attendente che potesse accompagnarlo.

I trasferimenti dei prigionieri da un punto all'altro dell'Egitto vengono effettuati su treni merci, a vagoni scoperti, che sostano per ore ed ore nelle piccole stazioni sotto il sole desertico. Alcuni vagoni di uno di questi treni erano lordi di letame. Un ufficiale che ha protestato giustamente, ha ricevuto una scudisciata al viso dal capitano inglese comandante la scorta.

Che dire poi di quanto avviene negli ospedali? In uno di essi, e precisamente in quello n. 19 di Geneifa, si trovano parecchi ricoverati affetti da malattie polmonari che, a detta dei medici italiani presenti, sono destinati a sicura prossima morte causa la sabbia che, nei giorni di ghibli, turbina sotto le tende, e la insufficienza del vitto. Nessuno dei prigionieri è mai stato visitato da delegati della potenza protettrice. Allo stesso Delegato Apostolico è stato vietato, dagli inglesi, di entrare nei recinti e di parlare con gli ufficiali. Gli unici visitatori sono stati dei giornalisti americani, i quali hanno rivolto ai prigionieri domande particolarmente assurde.

La propaganda nemica non perde alcuna occasione per diffondere tra i prigionieri notizie tendenziose per tentare, sempre con risultato negativo, di deprimere il loro morale, per umiliare il loro sentimento nazionale, il loro amor proprio.

Il trattamento degli internati politici — circa diecimila — non è diverso da quello dei prigionieri. Nella quasi totalità — meno un piccolo gruppo di convalescenti alloggiati nelle ex-scuole elementari italiane del Cairo e nell'istituto «Duca degli Abruzzi» di Suez — essi si trovano dal mese di giugno nella località di Fayed, a pochi chilometri da Geneifa. Da un anno non possono ricevere le loro famiglie e non possono scrivere che un numero limitato di lettere rigorosamente controllate. Si noti che fra essi vi sono anche persone di 65 anni e ragazzi di 17. Il loro vitto è pessimo ed insufficiente, quasi come quello dei prigionieri di guerra. La lunga permanenza sotto le tende in zona malsana, in cui le variazioni di temperatura sono notevolissime fra il giorno e la notte, ed abbondano le zanzare per la vicinanza di canali e di stagni, ha provocato tra essi moltissime malattie e un numero notevole di decessi. L'ospedale italiano del Cairo è gremito di internati, i quali vengono rinviati al più presto possibile al campo, anche quando le loro condizioni di salute sono ancora precarie.

Sono accaduti dei gravissimi incidenti dovuti agli inglesi. In una sola giornata sono stati uccisi parecchi internati, e continuamente ne vengono uccisi e feriti degli altri, così come avviene nei campi dei prigionieri di guerra. Ancora oggi non è ben chiaro a quale autorità gli internati e le loro famiglie debbano rivolgersi per eventuali domande o proteste.

La autorità inglesi dichiarano che gli internati civili — pure essendo direttamente sorvegliati e controllati dalle forze militari britanniche — dipendono dalle autorità egiziane. Queste a loro volta, dichiarano — ed asseriscono il vero — che nulla possono fare senza il consenso e l'approvazione delle autorità inglesi.

Il Cappellano del 3º Bersaglieri medaglia d'oro Don Mazzoni caduto il giorno di Natale

Roma, 29 dicembre.

Uno degli inviati speciali della Agenzia *Stefani* telegrafa dal fronte dell'est:

Il Comandante del Corpo di Spedizione Italiano in Russia ha inviato il seguente telegramma all'Ordinariato militare presso il Ministero della Guerra:

«Durante l'aspra e vittoriosa ultima battaglia iniziata dai russi dal giorno stesso di Natale, quasi a riaffermare anche il loro odio anti-cristiano, la Medaglia d'oro Don Mazzoni, cappellano militare del 3º Reggimento Bersaglieri, cadeva eroicamente sul campo, a fianco dei suoi valorosi e intrepidi soldati, chiudendo così la sua nobilissima vita tutta spesa al servizio della Patria e della Fede. Proprio sanguine fidem signavit. — Generale Messe».

Le facilitazioni ferroviarie

Nuovi generi ammessi al trasporto con acceleramento

Roma, 29 dicembre.

Per le sospensioni e limitazioni di alcune facilitazioni ferroviarie il Ministero delle Comunicazioni ha emanato a tutti gli uffici le istruzioni per l'applicazione del provvedimento, che entra in vigore dal 1.o gennaio 1942.

Tutti i biglietti, che siano stati già distribuiti e siano in corso di utilizzazione alle ore 24 del 31 dicembre 1941-XX, dovranno essere ritenuti valevoli e utilizzabili per tutta la validità normale, prorogata o prorogabile; così quelli rilasciati per le località invernali continueranno ad avere il loro corso, mentre non potranno esserne emessi altri.

Tutti gli abbonamenti, per l'intera rete, per zona e regionali non verranno più oltre rilasciati, e quelli attualmente in corso scadranno improrogabilmente il 31 marzo 1942 all'infuori dei seguenti: abbonamenti settimanali 150 Km. per operai viaggiatori, studenti, artigiani; abbonamenti per studenti 200 Km. e abbonamenti per impiegati dello Stato 200 Km. Agli stessi Compartimenti ferroviari sono state emanate disposizioni per quanto riguarda i provvedimenti limitativi riferentisi agli impiegati delle varie amministrazioni statali: per gli impiegati dipendenti dalle Ferrovie dello Stato e per gli altri che di detto trattamento fruiscono, i biglietti gratuiti di cui hanno diritto vengono ridotti da due a uno per persona mentre invariata rimane la disposizione per chi ha una sola concessione.

Tutti gli altri dipendenti statali rimarranno in possesso dell'attuale libretto di scontrini, ma a solo titolo di documento di riconoscimento. Qualora dovranno compiere un viaggio dei quattro concessi per anno solare, dovranno farne richiesta all'amministrazione da cui dipendono, che rilascerà un apposito modulo da presentare alle biglietterie di stazione.

Per i ricevitori postali e telegrafici saranno tenuti valevoli per il titolare soltanto i primi quattro degli otto scontrini del libretto, a cui però va stampigliato: «Vale solo per il 1942».

Per gli ufficiali in congedo saranno tenuti valevoli soltanto i primi sei dei dodici scontrini, sempre con la detta stampigliatura.

Come fu annunciato, la Direzione Generale delle Ferrovie, allo scopo di avere una maggiore disponibilità di materiale da carico, limitava, in data 16 corrente, il trasporto a bagaglio, l'accettazione con sovratassa di acceleramento (50 e 25 per cento a seconda se diretti o accelerati) per il trasporto di collettame di alcune merci alimentari e fissava un peso massimo di 100 Kg. per le spedizioni a piccola velocità. Date le diverse necessità si è convenuto che oltre alle derrate alimentari, fiori freschi, medicinali, generi di monopolio, valori e carte valori, possono essere accettate, sempre con soprattassa, le spedizioni seguenti: pacchi dono ai militari e indumenti e attrezzi dei rimpatriandi, bestiame vivo e pollame, latte, lievito, vino, birra, sciroppi, liquori, ghiaccio, acque minerali, dolciumi, i trasporti di generi di monopolio, compresi i fiammiferi, le bombole di gas compressi e liquefatti e di mercurio piene o vuote; i recipienti con alcole etilico, pieno o vuoto, inchiostro da giornali, le spedizioni della Compagnia carrozze letti; i trasporti internazionali e le merci rispedite da Dogane interne e di confine; i sacchi, i recipienti vuoti per latte latticini e olio; le merci in genere sottoposte ad ammasso e al tesseramento; le spedizioni di minuterie, stampati e opuscoli di propaganda, diramati per conto del Partito Nazionale Fascista alla destinazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle altre organizzazioni dipendenti. In merito poi ai trasporti di piccola velocità superanti i 100 Kg., oltre il materiale interessante le fabbricazioni di guerra, sono stati ammessi le masserizie usate e gli effetti teatrali.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *La pattuglia*, di T. Tomotaka.

E' questo uno dei primissimi saggi di cinema giapponese che giungono ai nostri schermi; presentato alla Mostra di Venezia nel 1938 vi fu applaudito e premiato. E' un film di un indubbio interesse. Rispecchia come pochi la più recente produzione giapponese, intesa a non più rappresentare temi desunti da spunti letterari, o musicali, o leggendari, ma bensì pagine di vita contemporanea e vissuta; e di quel cinema efficacemente riflette toni e coloriti. Toni non appariscenti; e coloriti tenui, tendenti al grigio, come la fotografia di quegli operatori, che talvolta in gamme sommesse ottengono risultati sorprendenti. La vicenda è quella di una pattuglia qualsiasi, in una delle tante compagnie impegnate nel conflitto con le truppe cinesi; ma la vita del reparto e della squadra è vista con occhi attenti e perspicaci, è narrata con toni lenti e pacati come la vita che fluisce, è incorniciata in esterni di una rara evidenza, paludi, acquitrini, canneti; e gli attori, capeggiati da Kosugi Isamu, intonano su quei ritmi la loro ottima recitazione.

m. g.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kc/s [illegible]) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 527): ore 12,30: Musica varia — 12,40: Concerto della violinista Maria Iiorea Van Kleudgen; al pianoforte Adelaide Borgo — 13,15: Banda dell'Arma dei Carabinieri Reali — 14,15: Selezioni di operette — 17,15: Orchestrina — 17,40: Coro di voci bianche — 18,35: Spigolature cabaretistiche — 19,20: Conversazione — 19,40: Musiche di Federico Chopin.

Onda m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): ore 12,15: Dischi di musica operistica — 12,55: Orchestra — 13,15: Concerto — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25-14,45: Canzoni e melodie — 18,50 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Baronessa di Carini», un atto di Giuseppe Mulè; «Il candeliere», tre atti di Emidio Mucci, musica di Ezio Carabella. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis; maestro del coro Giuseppe Conca.

Onda m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Notiz. in lingue estere: ore 20,55): Stagione lirica: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti di Giuseppe Pizzolato dalla commedia di Carlo Goldoni; Musica di Ermanno Wolf Ferrari; maestro concertatore e direttore d'orchestra Sergio Failoni; — Negli intervalli: [illegible] — Documentario — 2 [illegible]: Conversazione — 23,30-23,50: Canzoni.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiz. in lingue estere: ore 20,40): «Sul remo del lago di Como», fantasia di Ace [illegible]; musiche originali di A. [illegible] Savona — 21,15: Dopolavoro [illegible] - Giuseppe Verdi — di Prato — 21,40: Musica varia — 22,10: Orchestra.

GLI SPORT

Commento al campionato di calcio

Sotto il segno dell'equilibrio

Undici squadre sono, dopo dieci giornate di torneo, nello spazio di tre punti. Il fatto è, ci pare, senza precedenti, e denota un eccezionale equilibrio di valori. Sono andate imprevedibilmente bene alcune unità di limitate possibilità e troppo piano altre che si credeva dovessero bruciare le tappe tanto forte apparivano il loro complesso; ne è risultato che il gruppo è rimasto compatto e che ora meno che mai è dato di prevedere quale sarà la squadra che potrà piantare in asso la bella compagnia e filar speditamente verso la vittoria finale.

* *

Domenica è caduto anche il Venezia e non si può dire che il suo insuccesso sia giunto per tutti assolutamente inatteso. E' una bella unità, quella neroverde, assai ben costruita, ricca di elementi giovani, bravi e volitivi, ma non uno squadrone superiore; una bella unità, capace di lottare con grande impegno, di sorprendere quegli avversari che alla tecnica sacrificano la velocità, ma non una squadra dal classico impianto di giuoco. Noi che il Venezia abbiamo tanto lodato ed ammirato sin dalla sua apparizione nella massima categoria, crediamo sia utile dirgli oggi, dopo che per la prima volta nella stagione è stato piegato alla sconfitta, che il suo tambureggiante giuoco d'attacco manca di incisività. Dieci reti totalizzate in dieci incontri sono poche per una squadra che bada più ad attaccare che a difendersi. Alcune cifre della classifica del Venezia appaiono strane date le caratteristiche di giuoco dell'unità: la forza della squadra pare essere la capacità offensiva, ma la somma dei punti segnati è quella minima, pari, tanto per citare un esempio, a quelle del Napoli e del Modena, che sono considerate compagini di scarsissima capacità costruttiva. Quattro volte in dieci partite la prima linea neroverde non ha segnato ed negli altri sei incontri ha realizzato punteggi clamorosi, eppure il Venezia tutti lodiamo i suoi... indemoniati attaccanti. C'è una spiegazione per questo strano rilievo? Possiamo dire che non ci pare abile come per il passato il piccolo Pernigo, che corre molto ma combina poco, che Mazzola ha, è vero, un tiro di rara potenza, ma capita di rado ch'egli tenti di risolvere; lavora, sgobba, si prodiga, va a dar man forte alla difesa e porta avanti palloni per l'attacco, ma tutto questo suo gran manovrare, questa sua indiavolata attività lo distolgono da quella che è la meta prima per un attaccante: il segnare. Anche Loich, che pure aveva doti di realizzatore, è diventato un interno che fa la spola. Lo spumeggiante giuoco offensivo del Venezia manca di incisività; esso permette alla squadra di avere a lungo l'iniziativa, tiene sotto pressione la difesa avversaria, ma raramente sfocia in azioni risolutive. Non avviene mai che un attaccante se ne parta solo all'assalto della rete avversaria; gli uomini della prima linea si corrono costantemente, si passano e ripassano la palla senza guadagnare molto terreno; senza spiazzare i difensori, e se questi son svelti, se son tempisti, finiscono per rompere la trama del giuoco neroverde. E' un difetto non facile da correggere date le caratteristiche dei ragazzi che compongono l'attacco, ma le cifre dicono che i punti son troppo pochi se messi in relazione all'intensità di manovra che il Venezia svolge; è un difetto che non altera la buona impressione che la squadra offre per il complesso del suo giuoco ma se di una cosa Rebuffo deve preoccuparsi è proprio di dar forza di penetrazione al reparto... più animato del suo undici.

In compenso il Venezia vanta il minimo dei punti subiti. Deve questo primato al valore dei suoi difensori che senza essere singolarmente dei «fuori classe» son però tutti ottimi, dotati di scatto, di decisione, di accortezza, ed il fatto che la prima linea, se pure segna poche reti, tiene a lungo la palla, sottraendola, quindi, alle iniziative degli avversari.

Ammiratori convinti del Venezia, squadra che giuoca e che offre spettacolo, squadra ben fusa e moralmente temprata, vorremmo che i neroverdi, ora che non hanno più la preoccupazione di non perdere il loro primo incontro, cercassero di migliorare il loro giuoco offensivo per renderlo redditizio. Solo segnando dei gol il Venezia può sperare di far molta strada.

* *

La Roma non ha battuto il Torino. Non l'ha battuto pur serrandolo nella sua area di rigore, tempestandolo di tiri, minacciandolo con una lunga serie di calci d'angolo, costringendolo a salvarsi in tutti i modi. Sfortuna. Indubbiamente non si può dire di aver amica la sorte quando i pali respingono palloni ai quali il portiere non avrebbe potuto opporsi, quando gambe, petti, teste, ricacciano, in mischia, palloni che avrebbero potuto trovar la via della rete, ma quante volte non ha avuto una tal fortuna anche la Roma? Noi ricordiamo più di una partita giocata dai giallorossi a Torino e... salvata solo perchè la loro porta pareva fosse stregata. Questa volta l'impresa è riuscita al Torino e noi siamo lieti che la sconfitta sia stata risparmiata a questa squadra che da dieci domeniche è alla ricerca del suo miglior rendimento e che soppiamo potrà trovarlo solo quando sarà anche moralmente salda. Il Torino è costruito per l'attacco ma fatica oltre il previsto a far funzionare una linea che conta ottime individualità; sarebbe un guaio se, mentre si sforza di organizzarsi per poter svolgere un efficiente giuoco offensivo, cedessero i reparti arretrati. La partita ed il risultato di Roma ci rassicurano circa la capacità dei difensori, che era parsa scossa in altri recenti incontri, e ci fanno sperare che i granata, piazzati a due soli punti dai primi, possano presto dar vita ad un giuoco che permetta loro di puntare verso le posizioni d'avanguardia. Il deciso ingresso del Torino nel plotoncino delle unità di testa aggiungerebbe interesse alla lotta per lo scudetto.

* *

Il ricostituito trio Triestina-Venezia-Roma non pare destinato a durare a lungo e basta guardare il programma di domenica prossima (Triestina-Atalanta, Liguria-Roma, Fiorentina-Venezia) per dubitarne molto. Un colpo grosso lo ha fatto l'Ambrosiana a Bologna. E' certo notevole il fatto che i nerazzurri continuino a prender punti in trasferta: in cinque partite giuocate fuori casa l'Inter ha realizzato quattro pareggi ed una vittoria, cosa che a nessuna altra unità è riuscita. Evidentemente la squadra ha un solido impianto e può sperare di far bene anche in avvenire.

Liguria ed Atalanta continuano nella loro ascesa; la Fiorentina ha pareggiato a Modena e può essere, questo, un segno di ripresa; la Juventus ha vinto con facilità ed è, come il Torino, in attesa di partire decisamente verso la vetta; il Genova ha giuocato bene e, se non ha vinto, ha però favorevolmente impressionato. Non va bene, invece, il Milano, che a sprazzi di buon giuoco alterna sempre paurosi abbandonamenti. Va male del tutto il Bologna, lasciato solo in coda al gruppo. Una tale serie di rovesci è davvero impressionante e quando i campioni si riprenderanno sarà purtroppo troppo tardi per essi.

Ad un terzo del cammino il campionato è equilibrato quanto mai. I pronostici non hanno valore e ne hanno poco, ahimè, anche i giudizi.

Luigi Cavallero

L'incontro Botta-Bisterzo domani sera a Roma

Roma, 29 dicembre.

I pugili Botta, Bisterzo, Perticaroli, Gartarino, Peire, Pittori, Anderlucci, Barbati, saranno mercoledì 31 sul quadrato del teatro Brancaccio in un programma di alto interesse sportivo e propagandistico che la «Bruno Mussolini» ha organizzato con quella cura e quella abilità nell'equilibrare i confronti che costituiscono ormai una prerogativa del comitato dell'attivissima polisportiva [illegible]. Si tratta di quattro combattimenti di rivincita, ciò che impegna gli atleti a fare appello a tutte le loro risorse per ottenere una netta affermazione.

I campionati di società della F.I.A.P.

Roma, 29 dicembre.

In seguito a rinuncia di alcune società iscritte ai campionati di società della F.I.A.P., i quadri definitivi delle partecipanti restano così fissati:

Lotta greco-romana: Vigili del Fuoco Roma; Faenza Sportiva; Virtus Partenopea di Napoli; Dopol. Ilva di Trieste; Bologna Sportiva; Dopolavoro ATAG Roma.

Lotta libera: A. S. Reyer di Venezia; Dopol. Mater di Roma; Dopol. Chimici di Trieste; Azienda Tranviaria di Milano; Atletica Pisa.

Sollevamento pesi: 1. Corpo Vigili del Fuoco Roma; S. G. Sampierdarenese; S. G. Pro Patria Milano; A. S. Audace Roma; 54° Corpo Vigili del Fuoco Napoli; 52° Corpo Vigili del Fuoco Milano.

Le gare di discesa per il Trofeo di Miceli

Salice d'Ulzio, 29 dicembre.

Le prime due gare del Trofeo di Miceli hanno avuto luogo oggi con buoni risultati. La discesa libera, svoltasi sulla ormai tradizionale pista «29», è terminata con la vittoria di Marengo che è riuscito a battere i più noti Daniele, Corti e Darbesio nell'ordine. Lo stesso confermava la sua superiorità nella prova di discesa obbligata, dove bene si distingueva pure Darbesio, quantunque non fosse molto allenato a causa di impegni militari.

Nella categoria femminile si aveva la prevista vittoria della Raverdino, già vincitrice della scorsa stagione, nelle gare di discesa libera, disputatasi su un percorso lievemente accorciato, mentre nell'obbligata si imponeva la signorina Prat Adriana, che otteneva così un notevole successo quantunque fosse ad una delle sue prime prove agonistiche.

Ecco le classifiche:

Gara maschile. — Discesa libera: 1. Marengo Vanni (Ing.) 2'37"; 2. Daniele Pier Paolo (Scienze) 2'43"4/10; 3. Corti Gigi (Comm.) 2'43"[illegible]/10; 4. Darbesio Giovanni (Scienze) 3'26"; 5. Pellegrini Vittorio (Ing.) 3'27"; 6. Peretti Franco (Luce d'Acqui) 3'29". - **Discesa obbligata:** 1. Marengo, 25"8/10; 2. Darbesio 26"; 3. Corti 26"1/10; 4. [illegible] 26"4/10.

Gara femminile. — Discesa libera: 1. Raverdino Enrica (Magistero) 3'24"; 2. Russo Maria Luisa (Legge) 2'36"; 3. Laugeri Carla (Lettere) 2'51"; 4. Prat Adriana (Lettere) 3'15"; 5. Pecchio Alina (Magistero) 3'28". - **Discesa obbligata:** 1. Prat Adriana 33"3/10; 2. Raverdino 33"2/10; 3. Pecchio 33" e 7/10; 4. Laugeri 37"1/10.

Morte a Genova d'un pioniere delle corse automobilistiche

Genova, 29 dicembre.

E' qui deceduto il [illegible] corridore automobilista Armando Rabagliati, che fu uno dei primi corridori di tale specialità e per lunghi anni compagno di Pietro Bordino, col quale prese parte ad alcune edizioni della targa Florio sul circuito delle Madonie. Fu anche capo-collaudatore alla Lancia per 17 anni. Era nato a Casale Monferrato e aveva partecipato anche a gare all'estero. Per cinque anni era stato primatista assoluto della manifestazione automobilistica Pontedecimo-Giovi.

NOTIZIARIO

S'è riunito il Comitato Campionati Dilettanti, che ha proceduto alla compilazione del calendario del campionato italiano pugilato a squadre per il Trofeo Bruno Mussolini, la grande manifestazione dilettantistica che avrà inizio il 7 gennaio prossimo venturo. In seguito al ritiro del Dopol. Alfa Romeo di Milano, e Pirelli, pure di Milano, le società definitivamente partecipanti sono quattordici.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - La classifica del torneo bocciofilo alessandrino è la seguente: 1. Bagliani, Cornaglia, Ferrari, p. [illegible]; 4. Torriano; 5. Russo; 6. Calcinino, Como, Rivera.

Il contributo alla guerra dei decorati del Nastro tricolore

Roma, 29 dicembre.

Si è riunito il Direttorio nazionale dell'Associazione del Nastro tricolore. Durante la riunione, apertasi con il saluto al Duce, il presidente nazionale dell'Associazione, prof. Gallo, dopo avere rivolto il saluto ai nostri valorosi combattenti e ai decorati richiamati alle armi, ha illustrato il lavoro compiuto dall'associazione [illegible] nell'anno XIX soffermandosi particolarmente sul potenziamento e sviluppo degli uffici centrali e della organizzazione periferica.

Il Direttorio ha rilevato, con orgogliosa fierezza, come numerosissimi siano i decorati delle tre categorie, valore civile, di marina e aeronautica, che sui campi di battaglia hanno fatto olocausto della loro vita per la Patria, e come numerosi siano coloro i quali hanno conseguito la massima ricompensa al Valore militare.

I componenti il Direttorio si sono recati poi, a deporre corone d'alloro all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

L'«Italo-Radio» incorporata nell'*Italcable*

Roma, 29 dicembre.

In esecuzione delle deliberazioni prese il 24 novembre scorso dalle assemblee straordinarie degli azionisti dell'Italcable e della Italo Radio (omologate, pubblicate e trascritte a norma di legge) è stato stipulato l'atto di fusione della Italcable, Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini, colla Italo-Radio, Società italiana per i servizi radio-elettrici, mediante incorporazione della seconda nella prima. Per effetto di tale fusione la Italcable assume, ai sensi dell'articolo 196 del Codice di commercio, tutti i diritti e tutte le obbligazioni della incorporata Italo-Radio e prende a partire dal 27 dicembre, la denominazione di *Italcable servizi cablografici, radiotelegrafici e radioelettrici, società per azioni.*

Per quanto riguarda l'istradamento dei telegrammi, la incorporazione della Italo-Radio nella Italcable non comporta variazioni di sorta, in quanto la Italcable continuerà a mantenere in vigore tanto la via *Italcable* quanto la via *Italo-Radio* per i telegrammi che i mittenti intenderanno far istradare rispettivamente sui cavi o sui radio-collegamenti della società.

Il conferimento del grano agli ammassi

La proroga al 28 febbraio del termine per la concessione del premio

Roma, 29 dicembre.

La Commissione interministeriale annonaria riunita a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, esaminata la situazione cerealicola e constatato che permangono ancora in molte provincie le difficoltà inerenti ai trasporti, ha deciso di prorogare al 28 febbraio prossimo venturo il termine per la concessione del premio di L. 20 al quintale di grano conferito agli ammassi e ciò per tutte le provincie del Regno.

Con il 28 febbraio s'intende comunque chiuso il periodo di conferimento di grano agli ammassi. Trascorso tale termine, dagli organi competenti sarà proceduto ad accertamenti della consistenza di grano presso i produttori e detentori; coloro che risultassero avere in qualsiasi modo violato le disposizioni sugli ammassi saranno oggetto delle gravi sanzioni penali stabilite dalla Legge.

La disciplina del sapone e dei generi in scatola

Contro l'aumento dei prezzi

Roma, 29 dicembre.

Nel campo del sapone da toletta si procede rapidamente verso la organizzazione disciplinata della distribuzione di tale prodotto, la quale avverrebbe con il sistema dei contingenti provinciali da ripartire fra le ditte in base alle vendite da esse effettuate nel 1939, anno preso a base per l'indagine. La distribuzione naturalmente avverrebbe in rapporto alla quantità di prodotti che si prevede di poter ottenere. Le aziende distributrici interessate (grossisti e dettaglianti) dovranno venire invitate a denunciare alle singole Unioni i quantitativi di sapone da toletta ritirati nell'anno 1939, corredando la dichiarazione con opportuna documentazione. Per quanto concerne le vendite al dettaglio, a quanto sembra non verrebbero date, almeno per il momento, particolari disposizioni regolamentatrici, salvo il divieto di fornire più di un solo pezzo di sapone a persona nell'unità di tempo che verrà considerata.

Altro settore di cui gli organi competenti si stanno interessando è quello pure importante dei prodotti alimentari in scatola. Si è fatta anzitutto presente da parte degli interessati l'opportunità per le carni ed il pesce di immettere al consumo i quantitativi bloccati in base al decreto 19 settembre u. s. Si ritiene anche opportuno addivenire per tali prodotti, nonchè per le verdure conservate alla tipizzazione della produzione, nonchè stabilire una graduatoria di importanza al fine di regolare opportunamente la destinazione a questo o a quel prodotto delle disponibilità di latta stagnata.

Anche la quotazione dei prezzi appare di notevole rilievo; occorre infatti non precludere alle categorie meno abbienti la possibilità di acquistare detti prodotti e bisogna invece che sia consentito loro di usufruire dei prodotti in scatola che possono costituire un utile complemento al fabbisogno dei generi razionati. Sarà necessario poi che venga confermato il divieto di produrre tipi nuovi così da evitare — come è stato più volte ricordato — che con il mezzo di questi, certi produttori abbiano modo di eludere la disciplina dei prezzi e gabellare i consumatori con denominazioni più o meno fantastiche che nascondono talvolta pochezza di contenuto e qualità magari scadente.

Non si possono spedire pacchi postali con generi razionati

Roma, 29 dicembre.

Viene segnalato al Ministero delle Corporazioni e al competente Comitato Corporativo che talune ditte industriali continuano a spedire ai propri clienti dettaglianti pacchi postali contenenti merci soggette a razionamento, senza osservare la procedura prevista allo scopo. A scanso di provvedimenti a carico, le ditte sono state richiamate alla stretta osservanza delle norme emanate in merito dai «Comcordit». Per quanto riguarda il rifornimento di prodotti dell'abbigliamento tesserati attraverso consegne in conto deposito e cioè senza corresponsione di buoni di prelevamento, si precisa che tale sistema deve considerarsi assolutamente vietato.

Lo stato sanitario si mantiene soddisfacente

Il Consiglio Superiore di Sanità per una larga distribuzione di prodotti vitaminici

Roma, 29 dicembre.

Nei giorni 16, 17 e 18 si è riunito a palazzo Viminale, con l'intervento del Sottosegretario per l'Interno e sotto la presidenza dell'accademico ecc. De Blasi, il Consiglio superiore di sanità, in adunanza generale. Il Direttore generale della sanità pubblica ha riferito ampiamente sullo stato sanitario del Regno, che, nonostante le circostanze di guerra, si mantiene soddisfacente.

Al termine delle sedute è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio superiore di sanità, nella sua adunanza generale del 18 dicembre 1941, udita la relazione del Direttore generale della sanità pubblica e le dichiarazioni del Sottosegretario per l'Interno, sulle condizioni sanitarie del Paese, prende atto con vivo compiacimento degli ottimi risultati conseguiti nel primo anno di guerra, true conferma dell'efficienza funzionale dell'organizzazione sanitaria del Regno dal Regime Fascista, perfezionata nei suoi antichi istituti e potenziata dai nuovi enti ed organismi, si permette di richiamare l'attenzione degli organi politici e tecnici del Ministero dell'Interno sulla necessità:

a) di perseverare nel predisporre tutti i mezzi di difesa idonei a salvaguardare nel modo più efficiente la salute delle popolazioni civili;

b) di insistere perchè, compatibilmente con la disponibilità dei generi alimentari e con le esigenze delle popolazioni in genere, sia particolarmente esaminata e curata l'alimentazione dei giovanissimi e possibilmente dei giovani fino al 18° anno di età;

c) di fabbricare su larga scala e di distribuire in tutti gli strati della popolazione prodotti vitaminici».

La controversia per l'eredità di Don Prospero Colonna

Roma, 29 dicembre.

La divisione dell'eredità del Principe Don Prospero Colonna ha dato luogo ad una causa interessante.

A lui, morto nel 1937, successero i figli Mario, Piero e Fabrizio.

Scomparso nel 1939 per un incidente di volo Don Mario, gli eredi di lui e gli altri due figli di Don Prospero addivennero alla divisione dei beni lasciati da quest'ultimo. Senonchè in sede di accertamento del valore dei beni stessi ai fini della registrazione del relativo istrumento, l'Ufficio degli Atti Pubblici attribuì alle quote degli eredi di Don Mario un valore pari alla metà circa di quello di ciascuna delle quote degli altri condividenti. Gli eredi di Don Mario chiesero quindi che si procedesse bonariamente ad un riesame della situazione ma, insorto a tale proposito un giudizio, le altre parti sollevarono a mezzo dei loro patroni, avvocati Basile ed Erizzo, varie eccezioni, contestando anzitutto la competenza dell'autorità giudiziaria adita e ciò in forza di una clausola compromissoria contenuta in una convenzione preliminare all'istrumento di divisione.

Il Tribunale (presidente Calizia, relatore Azara) respingendo le domande dei convenuti, ha accolto le richieste degli eredi del Duca Don Mario — assistiti dall'avv. Sandro Agostinelli — affermando il principio che la clausola compromissoria, apposta ad un contratto preliminare, ma non ripetuta in quello definitivo, non può spiegare alcuna efficacia a proposito di una controversia riguardante quest'ultimo.

Il Tribunale ha pertanto nominato l'ing. Enrico Del Vasto perito per la nuova stima dei singoli beni secondo il loro stato e valore alla data dell'istrumento di divisione.

Orefice severamente colpito

15 mesi di carcere e confisca di preziosi per 700 mila lire

Milano, 29 dicembre.

Si è concluso in Tribunale il processo a carico dell'orefice Luigi Mosca e della moglie Emilia Moro, arrestati sotto l'accusa di avere tentato di mettere in vendita quattordici oggetti preziosi, in maggior parte anelli, con pietre preziose, per un ammontare di oltre 700 mila lire. Il Tribunale, oltre a ordinare la confisca a beneficio dell'erario di tutti i gioielli, ha condannato il Mosca a un anno e tre mesi di reclusione, assolvendo la Moro per insufficienza di prove.

Può il trattore mettere in conto un piatto riconosciuto guasto?

Milano, 29 dicembre.

Il signor Enrico S. e la moglie, giunti ieri da Torino nella nostra città e recatisi in un ristorante del centro per il pranzo lamentavano presso il direttore dell'esercizio che era stata loro servita una porzione di trota, evidentemente guasta. Sostituita con un altro piatto, la trota fu portata via e gettata nei rifiuti, perchè anche il direttore del ristorante l'aveva [illegible] stata tutt'altro che commestibile. Senonchè nel conto il signor Enrico S. si vide computate anche le due porzioni di trota, e il direttore si giustificava dicendo che i piatti ordinati erano stati serviti e dovevano quindi essere pagati anche se non consumati. Enrico S. pagò, ma si affidò alla protezione dei vigili.

BORSE e MERCATI

TORINO, 29. Titoli trattati N. 30.075.

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Rend. 3½	80,05	80,10	Merelli	144 —	147 —
Id. 5 p.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	75,10	75 —	Isotta	135 —	140 75
Id. 5 p.	[illegible]	[illegible]	Snia	1100	1100
Cons. 5%	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	454 —	452 —
Id. 4 p.	[illegible]	[illegible]	Pirelli	153 —	153 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Unica	148 —	153 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Finsider	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ilva	217 —	210 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	75 50	75 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Breda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	S. Lazzaro	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	450 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	471 —	471 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aula	106 —	106 50
[illegible]	442 —	440 —	[illegible]	100 —	106 50
[illegible]	1170	1170	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1380	1385	Assicuraz.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	800 —	800 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	122 —	121 50
[illegible]	118 50	117 50	Florio	78 —	78 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	119 50	118 —
[illegible]	146 —	141 —	[illegible]	447 —	447 —
[illegible]	1150	1150	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	405 —	405 —	[illegible]	1590	1590
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cart. Ital.	378 —	378 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	500 —	491 50
[illegible]	114 —	113 —	Fonn. E.	170 —	180 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo [illegible]; Svezia 453; Germania 760,46; Turchia 1629; Argentina [illegible].

MILANO, 29 dicembre 1941-XX

TITOLI	Preced.	Odierni	TITOLI	Preced.	Odierni
Centrale	1605	1605	Fr. Tosi	400 —	400 —
[illegible]	530 —	530 —	Adriatica	[illegible]	203 50
[illegible]	50 —	50 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5400	5400	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2400	2400	Bresciana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	440 —	430 —	Piacenza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1215	1205	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1050	1050	Emiliana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1125	1150	[illegible]	[illegible]	310 50
[illegible]	1670	1690	Tirso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	815 —	800 —	[illegible]	[illegible]	1004
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	145 —	145 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tecnom.	160 —	160 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2000	2016	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	172 —	176 —	Distillerie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	150 —	161 —	[illegible]	1065	1079
[illegible]	177 50	180 75	Petroli	19 50	19 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	214 50	216 50	[illegible]	76 —	84 —
[illegible]	[illegible]	500 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	135 —	136 25
[illegible]	250 50	255 —	Burgo	[illegible]	500 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	447 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	407 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	173 —	170 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	137 50	130 50	Pirelli B.	1000	1004
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 29: Italia, den. 13,14 - lett. 13,16; Londra 9,89-9,91; Parigi 4,998-5,005; Varsavia 5,789-5,80; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,56; Oslo 56,76-56,88; Praga 9,991-10,009; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. — **Londra:** Nuova York 4,026-4,035; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Nuova York:** Londra 4,0375; Madrid 9,20; Berna 23,34. — **Zurigo:** Italia 22,67; Francia 9,66; Inghilterra 17,1875; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,00; Olanda 229; Germania 172,525.

ANIMALI DA CORTILE. — **Bassignana**, 29: galline al Kg. 24,00-25,50; faraone 27,50-30,00; polli 31,00-32,00; id. novelli 32,50-33,50; tacchini 25,50-26,50; anitre 24,50-25,00; oche 22,00-23,50; conigli 19,00-21,50; piccioni 15,00-17,70 la coppia; pulcini 24,00-26,50 la dozz.; uova fresche 16,50. — **Moncalvo (Monf.)**: galline al Kg. 22-23; polli 25-26; capponi 28-30; tacchini 24-27; anitre 24-25; oche 24-25; piccioni 8,50-9 cad.; conigli al Kg. 14-15. — **Valenza**: galline al Kg. 30-33; faraone 30-35; polli 31-33; id. novelli 23-32; tacchini 28-29; anitre 23-26; oche 22-26; conigli 21-22; piccioni 16-18 la coppia; pulcini 20-22 la dozz.; uova 16,50 la dozzina.

BESTIAME. — **Moncalvo Monf.**, 29: buoi da lavoro al Kg. 65-70; vacche da razza 3.000-6.000 cad.; giovenche da razza 2.500-4.000 cad.; manzi al Kg. 75-85; vitelli 80-95; vitelli lattonzoli 76-100.

FORAGGI. — **Alessandria**, 29: fieno maggengo al Ql. [illegible]; agostano [illegible]; terzuolo 30-34; erba medica 50-60; paglia sciolta 27-30. Id. pressata 29-33. — **Bassignana**: fieno maggengo al Ql. 48-49; agostano 55-57; terzuolo 53-54; erba medica 45-46; paglia sciolta 25-28; id. pressata 29-30. — **Moncalvo Monf.**: fieno maggengo al Ql. 65-70; medica 60-65; trifoglio 45-50; paglia frumento pressata 26-30. — **Valenza**: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 54-56; terzuolo 50-53; erba medica 46-49; trifoglio 45-48; trifoglione stag. [illegible]; paglia mista di grano 26-30.

VINI. — **Alessandria**, 29: barbera all'Hl. alla prod. 205-220; comune da pasto 130-160; superiore da pasto 150-195; bianco secco 160-170; moscato bianco 170-190; grignolino 190-210; freisa 205-225; barbera extra 220-250. **Bassignana**: vini da pasto all'Hl. 230-260; comuni 230-235; barberotti extra 260-270; ordinari 260-265; barbera sublimi extra 310-320; uvali 290-295; bianchi da pasto 330-340; moscati superiori 450-480; comuni 380-400. — **Capriata d'Orba**: rossi da pasto all'Hl. 280-300; rossi superiori 300-360; bianchi secchi 280-310.

I furti quotidiani di una giovane commessa

Cuneo, 29 dicembre.

La commessa del negozio di abbigliamenti Scapellato, sito in piazza Vittorio, è stata denunciata alla Questura per furto. Si tratta della diciannovenne Manassero Bernardina, la quale trafugava giornalmente dalle trenta alle quaranta lire, ricavate da vendite che non registrava nell'apposito contatore di cassa. Lo Scapellato ha denunciato un danno di circa diecimila lire.

Una donna in pantaloni e un'ammenda di 300 lire

Novi Ligure, 29 dicembre.

Il Pretore ha condannato stamane a lire 300 di ammenda ed alle spese processuali tale De Rossi Maria, di anni 40, da Serravalle Libarna, perchè l'11 settembre dello scorso anno veniva sorpresa dai carabinieri in luogo pubblico, in comune di Pasturana, mentre indossava pantaloni lunghi da uomo.

Ieri cristianamente ritornava a Dio

Luigi Regis

Pittore - Mutilato di Guerra

Ne dànno il triste annunzio i figli **Diego** e **Carlo**, i generi, la nuora ed i parenti tutti. Oggi 30 dicembre alle ore 15 la cara Salma verrà traslata da via S. Massimo 24 a Cinzano Torinese, ove seguirà la sepoltura alle ore 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Barello Giuseppe

esempio di bontà, rettitudine, onestà, è mancato ai vivi il 28 corrente.

Angosciati e orgogliosi di Lui lo ricordano a quanti lo conobbero, i figli **Rina, Angela, Giovanni**, i generi, la nuora e i nipoti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

✝

Munita di tutti i Conforti Religiosi serenamente spirava

Maria Ceriana n. dei conti Ceriana Mayneri

Ne dànno la dolorosa partecipazione le figlie:

Pierina Peyron e figli,

Elena Badini Confalonieri col consorte avv. **Alberto** e figli;

il genero **Eugenio Rebaudengo**, Senatore del Regno;

il nipote **Francesco Passerin d'Entrèves** e consorte;

le cognate **Giulia Ceriana Mayneri Jucini, Teresa Ceriana Mayneri Bobbio, Luigia Maggi Contini** ved. **Ceriana**; i nipoti e parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 9 partendo da via S. Froia 4 per la parrocchia di S. Carlo, indi la cara Salma proseguirà per Valenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 29 dicembre 1941-XX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Munito dei Conforti Religiosi, oggi spirava serenamente fra i suoi cari

Paolo Barbieri

Stella al Merito Rurale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Natalina Novelli**, il figlio dott. **Enrico** colla consorte **Giuseppina Fossati**, i nipotini **Marialuisa** e **Paolo**; il fratello **Francesco** e consorte, le sorelle **Maria** e **Santina**, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 31 corrente alle ore 8,30 a Villa Ova e alle ore 10 a Tortona partendo dal piazzale Roma. (000

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Tortona, 29 dicembre 1941-XX.

Oggi, munito dei Conforti Religiosi, è spirato in Roma, volgendo serenamente l'estremo saluto ai suoi cari,

Luigi Albertini

Senatore del Regno

Ne dànno l'annunzio la moglie **Piera Giacosa**; la figlia **Elena** col marito **Nicolò Carandini** e figli; il figlio **Leonardo** con la moglie **Tatiana Soukeoutine-Tolstoi** e figli; le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Roma mercoledì 31 corrente partendo dall'abitazione in via XXIV maggio 14, alle ore 14.

Si prega di non inviare fiori.

Roma, 29 dicembre 1941. (S

Stamane dopo breve malattia munito dei Conforti di N. S. Religione spirava fra le braccia delle sue amatissime nipoti **Lorenzone** l'anima buona di

Marchisotti Michele

Ne dànno il doloroso annunzio la sorella **Felicita**, i nipoti **Michele** in A.O., **Barbara, Maria, Ida, Clotilde Lorenzone**, la nipote **Giuseppina Audisio** in **Gaune** e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 10 partendo da via Belmonte n. 2.

Torino, 29 dicembre 1941-XX.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 50-12

Coi Conforti Religiosi, serenamente, spirava santamente come visse

Bosso Vittoria n. Molino

Addolorati partecipano il marito **Giuseppe**, i figli **Domenica** col marito **Angelo Vason** e figli; **Margherita** col marito **Candido Borsetti** e figlia; **Giacomo** con la moglie **Olimpia Ponsetti**; **Eufemio** con la moglie **Margherita Pozzi** e figlia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 15 partendo da via Scalenghe 5.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' spirato serenamente, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav. Eugenio Bian

Addolorati, ne dànno il triste annunzio la moglie **Maria Lupetti**, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 16. Per espressa volontà dell'Estinto, non si accettano fiori.

Torino, corso Gabriele d'Annunzio 34.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri cristianamente spirava in età d'anni 95

Matilde Masserano Barucchi

Ne dànno il triste annunzio la cognata **Maria Barucchi**, i nipoti **Barucchi, Socco-Oytana, Pallavidino, Sala, Chiappo**. I funerali senza fiori avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 15 da via Madama Cristina 8, quindi la cara Salma verrà trasportata a Valsaniglio.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente si è spento il 29 dicembre dopo una vita completamente dedita al lavoro il

Dott. Ing. Luigi Audoli

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Luisa Rossetti**, i figli dottor ing. **Armando** con la moglie **Maria Teresa Carpanello**, dott. ing. **Guido** con la moglie **Teresa Trifoni**, rag. **Silvio**, **Lidia** col marito dott. ing. **Luigi Vaccarino** e il piccolo **Gian Luigi**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Messina 27; quindi la cara Salma verrà trasportata a Settimo Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della S.A. Ing. L. Audoli** hanno il dolore di annunciare il decesso avvenuto il 29 dicembre del

Dott. Ing. Luigi Audoli

Presidente della Società.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Impiegati ed **Operai** della **S.A. Ing. L. Audoli** hanno il dolore di annunciare il decesso avvenuto il 29 dicembre del

Dott. Ing. Luigi Audoli

Presidente della Società.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Giacomo Borutto unitamente a tutto il **Personale** della Ditta annunzia con vivo dolore la perdita avvenuta ieri della Signora

Conte Angela ved. Gariglio

madre amatissima del suo ottimo collaboratore, viaggiatore cav. Giovanni Gariglio. (2249)

Il giorno primo dicembre trovava in combattimento la bella morte che il Suo cuore generoso e l'amore della Patria gli facevano sognare, il (6632

Sergente Allievo Ufficiale degli Alpini

Carlo Mordiglia

Volontario di Guerra - Volontario Oltremare - Studente del 3.o anno di Legge - Di anni 19

Orgogliosi e fieri ne dànno l'annuncio il babbo maggiore **Eugenio**, la mamma **Gigella Fornasari**, il fratello **Roberto**, con le nonne, gli zii, i cugini.

Cuneo, viale Angeli 19.

Rag. Bertolino - Cuneo - Tel. 96

Il 26 dicembre, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ha terminato le sue sofferenze sopportate con cristiana serenità

Alberto Schaeffer

La moglie **Rosina Fontana**, i figli **Mariuccia** con il marito **Filippo Cappato** ed i figli **Alberto, Alessandro** e **Giovanni** (Casablanca), **Lydia, Filippo** con la moglie **Edwige Dodari** ed il piccolo **Michele** (Poissy) ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 30 dicembre 1941.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Si ricorda agli amici e conoscenti che mercoledì 31 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Santa Barbara verrà celebrata la Messa trigesimale in suffragio dell'anima eletta del **Coll. Comm. FORTUNATO LANZA**. La figlia ed i parenti saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 22483

Tipografia Giornale LA STAMPA

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutto sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, soprammobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime Macedonia extra. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le Macedonia extra, sarebbero graditissime.

CRONACA CITTADINA

RICORDO di Vittorio Gianotti

A venire dalla Russia la posta ci mette il suo tempo. Avevo saputo alla metà di dicembre che Vittorio Gianotti era stato ferito, molto tempo prima. La lettera di un comune amico del Reggimento [illegible] sofferta. L'ho visitato all'ospedaletto venti giorni fa, era piuttosto grave. Ha perduto tanto sangue. Ora però sappiamo che sta meglio, e speriamo che possa superare la crisi. Anzi io credo che l'abbia già superata».

Io non sapevo se la famiglia sapesse; non c'era che attendere. Speravo di vederlo arrivare a Torino in convalescenza; mi avrebbe raccontato. Veramente di sè non mi avrebbe raccontato quasi nulla; per farlo parlare avrei dovuto provare a sfotterlo, dirgli «raccontami il tuo gesto eroico, è vero Gian che ti sei trovato solo contro mille, io ti dicevo io che anche due pistole erano poche». Forse messo il discorso sul ridere qualche cosa di sè avrebbe detto: «sai, col sangue che esce c'è poco da fare, se non fosse stato per il sangue perso era una robetta, un graffio che il giorno dopo rimarginava a cavallo».

Ma invece non ha detto e non dice più nulla. Ora chi gli è stato vicino in più di quindici mesi di vita militare ha il cuore pieno di sentimenti e di ricordi; e prova, a scrivere, il ritegno, vorrei dire la difficoltà che stringono l'animo quando si vuole dire qualcosa di un vero soldato. Perchè Vittorio Gianotti era un vero soldato. Uscito da una grande famiglia considerava la nobiltà non come un privilegio ereditato, ma come un più alto dovere da adempiere di giorno in giorno, di ora in ora. Per lui tutte le cose del servizio erano importanti; dirò di più, erano tutte importanti allo stesso modo. Qualche volta noi, suoi colleghi, si scherzava; lui sapeva stare allo scherzo con i suoi modi da signore autentico, ma poi verso se stesso era sempre di un'intransigenza assoluta. A volte mi son pensato che lui difendesse qualche suo segreto pensiero, qualche intima promessa. Era uomo capace di queste virtù quarantottesche.

Lo immagino nell'ospedaletto da campo dove dev'essere stato per molto tempo, certo più d'un mese. L'avranno portato chi sa come i suoi lancieri. Aveva assolto il compito affidatogli; ora poteva lasciarsi andare, distendersi, quando proprio si ha una gamba spaccata anche lamentarsi aiuta. «Sai Gian il colonnello farà la proposta al valore, se non era per te tutto uno squadrone avrebbe avuto una bella improvvisata», forse il primo giorno aveva il bacio di qualche amico vicino. Lui non ce la faceva a sorridere, ma lasciatemi andare nemmeno per sogno.

Cordiale con tutti, era con i soldati addirittura affettuoso. I soldati per lui avrebbero fatto qualunque cosa. Godeva del prestigio di chi paga di persona, di chi dà sempre per primo l'esempio. Signore di razza, con i suoi inferiori stabiliva le distanze proprio mentre sembrava volerle annullare. Oggi che anche la cavalleria si appoggia a numerosi mezzi automobilistici, la sua competenza più di una volta era stata preziosa. Ma quasi se per questa sua qualità il colonnello lo avesse segnalato ai comandi superiori; voleva conservare la sua destinazione di combattente di primissima linea. Aveva faticato per ottenerlo. Io lo avevo visto addolorato una sola volta: nell'autunno del '40 era stato tolto, in quanto ufficiale di complemento, dal reggimento mobilitato, al quale erano affluiti numerosi subalterni effettivi. Fu al Deposito, per una brevissima parentesi. Però non aveva fatto i capricci, non aveva detto che lui nei magazzini non ci capiva niente. Se c'era da distribuire le scarpe era del parere che si potesse cominciare al mattino alle sei, dato che tanto i soldati avevano la sveglia alle cinque e mezzo; l'ufficiale, certo, poteva benissimo star lì dodici ore; fare lo spirito sul pezzo di piedi era un po' di cattivo gusto, lui poteva tutt'al più sorridere con il suo sorriso un po' assente, ma non ci si può fidare nè del caporale nè del sergente nè del maresciallo, bisogna alla sera oppure il giorno dopo poter dire con assoluta certezza: «signor capitano, ogni soldato ha le scarpe che vanno al suo piede».

In Russia certamente il colonnello che lo aveva mandato di pattuglia bisognava dire qualcosa di più difficile, ma per lui era sempre la stessa cosa; ed io proprio vorrei che abbia fatto in tempo a riferire della sua missione, che la sorte avesse almeno questa gioia gliel'abbia data. Voglia il Cielo che sia stato ancora tornato a dire quelle che aveva visto, stretti intorno al loro tenente i lancieri accesi in volto, i lancieri che aspettavano che a osservare la faccia con lui ci si poteva anche prendere qualche confidenza, dirgli stando sull'attenti «signor tenente, ho proprio bisogno di un permesso, vedete che ragazza»; ma quei se appena c'era aria di pericolo qualcuno aveva capito non lasciarlo solo, due passi avanti. Era o non era l'ufficiale: due passi avanti gli spettavano non soltanto nelle riviste, quando la folla applaude e le donne gettano fiori.

Qualche rara volta mi aveva parlato di vecchi, grandi ufficiali. Lui non diceva grandi, diceva veri. Aveva ad esempio per Barbarelli, con il quale era anche imparentato, una profonda devozione. Si capiva che il suo pensiero era questo: «saprò essere come lui, in qualunque occasione, anche presa per il alto sprovvista?». Ora tutti e due, uno generale l'altro tenente, hanno dimostrato nella suprema prova quel che valevano. Lora non si dolgono; ma noi sentiamo nel cuore una stretta.

Vittorio Gianotti era uno di quegli uomini ai quali non si può non voler bene. Buon camerata sempre. Certo per diventare amici serve più un giorno di guerra che un anno di pace. Aveva una aperta fine e garbato, l'accento affettuoso degli animi profondi; so sarà sempre ben rasata, anche in guerra. Lo vedo ancora a Dnopolje, maledetto borgo jugoslavo, farsi la barba con l'acqua di una pozzanghera. Si era tutti coperti di fango, si affondava fino alla caviglia; lui aveva i movimenti naturali e rapidi di chi è comodo, al caldo, in un gabinetto sontuoso. Quella notte avevamo dormito in tre su un metro quadrato di paglia a terra. Si era fatto un gran ridere — quel o non ridere, quando non se ne può più — per cose da nulla. Era stato lui a cominciare, commentando fatti e vestiti con brevi frasette, come si trovano negli esercizi delle grammatiche di lingue moderne. Ricordate? «Il gatto della zia è bianco». La vita militare si presta ai giudizi laconici, un po' lapalissiani. Ne venivano fuori di bellissimi. «Ben, ora dormiamo». Ma poi uno dei tre, dopo un minuto, fuori un'altra proposizione; e tutti a saltare dalle risa. Ricordo che lui disse una frase sullo stendardo, per le opere e i sacrifici tanti che li hai già spesi con le parole.

Oggi, mio caro Gian, ho trovato proprio la foto che ero riuscito a farti a Bihac; lo portavi ancora lo stendardo mentre il reggimento sfilava per la città occupata. Ti ricordi che tappa. C'era un sole maledetto, e vedo adesso che tenevi gli occhi quasi chiusi. Mi prende una gran tristezza, come se ti venissi a trovare nell'ospedaletto, e ti trovassi quasi in agonia. Lo so, in agonia non si parla l'elmetto; però si può star diritti così, e con la sinistra un po' avanti fare il gesto di tenere le redini, con la destra di impugnare un'arma o una bandiera.

«Dunque, la tua gamba».

«Eh, caro Mocco, se ne è andata a dover piano».

Lo so che non bisognava confortarti. Ho sempre saputo che eri un vero ufficiale di cavalleria: tu, Vittorio Gianotti, il migliore di tutto il reggimento.

Giovanni Moccagatta

I treni della Torino-Milano e un necessario coordinamento

Il problema sorto dalle due ultime riduzioni di treni operate il 21 e il 25 corr. — problema di cui sta occupandosi il nostro C. R. C., come ieri abbiamo accennato — è facilmente intuibile. Razionalità vuole che ad ogni falcidia segua un opportuno rimaneggiamento dei treni superstiti, per ridurre gli spazi morti venuti a determinarsi, per distribuire la clientela appiedata sugli altri treni col minor disagio possibile, per sostituire le coincidenze soppresse.

Esemplifichiamo, per cominciare, sulla Torino-Milano.

Nel senso Torino-Milano sono stati aboliti, tra il 21 e il 25 dicembre tre coppie complessivamente sull'intero percorso.

Balza evidente una prima sproporzione: che mentre il traffico su questa linea è dato in massima parte dai viaggiatori torinesi che vanno a Milano e ne vengono (è notorio che Torino ha più legami con Milano, di quanti Milano non ne abbia con Torino) i primi dispongono per il viaggio di andata di un unico treno mattutino: l'antelucano diretto 185 delle 5,15, impostato in ora ben poco accessibile, che serve sia per smaltire l'intero traffico su Milano-città, sia per le comunicazioni locali con le città minori intermedie, sia per proseguire da Milano verso Venezia. Tutti stipati all'inverosimile sullo stesso treno, perchè il secondo arriva a Milano alle 15, quando, con l'orario unico, gli uffici sono ormai chiusi. Per contro, ben tre treni servono, coll'immutato ritmo del tempo di pace, il ritorno pomeridiano in sede dei milanesi venuti a Torino in mattinata.

Noi riteniamo che l'intero servizio possa razionalizzarsi su queste basi:

una primissima comunicazione, diremo, di fortuna, per i pochi viaggiatori torinesi diretti alla linea di Venezia, o costretti a raggiungere Milano molto per tempo al mattino: all'uopo si osserva che l'acceler. 1213, dopo soppresso il 1211, andrà pure anticipato verso le 4,30-4,40 per le necessità operaie e postali; e il diretto di Arona 271 delle 5,05 (comodamente ritardabile di qualche decina di minuti) potrebbe servire da «scorciatoia», sulla Torino-Santhià per questo 1213 così anticipato. Insomma, si partirebbe da Torino in diretto verso le 5,30, e trasbordando a Santhià sull'accelerato si raggiungerebbe a Milano la coincidenza per Venezia, come con l'attuale 185, verso le 9.

Per il pubblico diretto a Milano-città, l'attuale diretto 185 verrebbe ritardato in partenza da P. N. alle 7, con arrivo alle 9,50. Esso potrebbe incorporare anche il dir. 261 delle 7,20 per Biella. L'intervallo oggi rimasto scoperto sino al diretto di mezzogiorno (che, come si è visto, è troppo tardivo per il pomeriggio di lavoro a Milano) verrebbe colmato da un ripristino del 411 spostato in partenza verso le 10,30, e raggiungente a Milano, alle 13,20, il Rapido Sempione-Oriente: il solo treno veloce e comodo sulla grande trasversale della Valle Padana, che oggi fa servizio ordinario di 1ª e 2ª classe fino a Trieste ed oltre confine, ed al quale è incomprensibile che Torino non sia allacciata.

Correlativamente, il 103 delle 12,05 potrà utilmente ritardarsi di mezz'ora, mentre potrà sopprimersi il diretto 190 delle 13,05, tanto più ch'esso è sostituibile con una «scorciatoia» diretta Torino-Santhià (in partenza alla stessa ora o poco prima, e in sostituzione del Biella 261), sopprimibile al mattino: treno utilissimo anche per trasportare il 1295 Santhià-Arona in coincidenza col 1125 Arona-Domodossola, ora che è soppresso il 206 su tale linea), e con l'acceler. 1219, lievemente anticipato, sulla Santhià-Milano. In altre parole, si potrà, partendo da Torino qualche minuto prima e giungendo a Milano verso le 15,50 (sempre in tempo per la coincidenza sul Venezia), con trasbordo a Santhià, conservare all'incirca e per un pubblico ridotto la comunicazione dell'attuale diretto 103, pur sopprimendo tale ultimo treno — compreso, se possibile, una vettura diretta Torino-Brennero.

Non occorrono invece variazioni nei due successivi diretti delle 17,55 (salvo il servizio locale Novara-Milano, rimasto scoperto) e delle 20,45.

In senso inverso, è inammissibile che rimanga interamente scoperto per tutta la giornata (dalle 5 di mattina alle 21 di sera) qualunque servizio locale sulla Vercelli-Chivasso, in seguito alla soppressione di entrambi gli accelerati 1214 e 3204. Il primo dovrà essere necessariamente ripristinato almeno tra Chivasso e Torino, per non arenare a Chivasso il 1184 da Aosta; il secondo potrà ripristinarsi in luogo del 414, di cui si propone la soppressione. Infatti, anticipando di un'ora il 3204 (partenza da Milano alle 14,10), e usufruendo, col consueto criterio della «scorciatoia», del diretto 274 da Arona (oggi assurdo e vuoto doppione del 414) si potrà sempre, con trasbordo a Santhià, raggiungere Torino alle 17,52, conservando all'incirca — in regime di fortuna — la funzione del superfluo 414. Fermo il rimanente dell'orario.

al. far.

Il Cardinale Fossati alla Messa per l'Artista

Ieri l'Eminentissimo Cardinal Fossati si è compiaciuto di assistere alla Messa dell'Artista nella Chiesa di Santa Teresa, accolto sulla soglia del tempio dal presidente ammiraglio Luigi di Sambuy, dal Segretario Roberto De Silvestri e da tutti i membri del Comitato. Il presidente ha fatto al Cardinale una breve ma chiara relazione del lavoro compiuto dal comitato in quest'anno. Il Presule, che era al corrente del bene spirituale, morale e assistenziale che compie il Comitato fra gli artisti di qualsiasi categoria, ha manifestato il proprio compiacimento ed ha espresso l'augurio di un più prospero avvenire. Salito sul pulpito il Cardinale ha fatto la spiegazione del Vangelo, ascoltato da tutti i presenti fra i quali si notavano moltissimi artisti, professionisti, scrittori e giornalisti, con vivo interesse e raccoglimento. Sedeva all'organo la professoressa Marika Campia la quale con tanta gentilezza dà sempre spontaneamente un contributo artistico alla Messa dell'Artista.

La diciassettesima festa della «Fedeltà laboriosa»

L'Associazione Pietro Micca riapre le sue iscrizioni per la celebrazione della sua 17ª festa della «Fedeltà laboriosa», iniziativa ch'ebbe la sua più alta sanzione nel Premio del Duce. Concorrono ai cospicui premi gli operai e salariati che da almeno trent'anni sono alle dipendenze della stessa ditta o famiglia. Alla ditta che presenta il maggior numero di operai anziani verrà assegnata in segno di onore e di distinzione un'artistica targa in argento, dono della «Pietro Micca».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
DI TORINO	
29 Dicembre 1941 - XX	
NATI	32
MORTI	39
MATRIMONI	58

STATO CIVILE

[illegible]

L'INCHIESTA IN VIA SALERNO

Opposte versioni sulle cause che hanno provocato i casi di asfissia

Permane l'impressione suscitata nella cittadinanza dalla notizia, pubblicata nelle due edizioni del nostro giornale, dei cinque gravi casi di intossicazione verificatisi nella modesta casa di via Salerno 27 e precisamente negli alloggi dei coniugi Egidio Rivoira e Anna Sosso, entrambi di 64 anni, e della famiglia Bessone, composta del padre Giacomo, della madre Caterina e del figlio Giovanni. Come si sa, Egidio Rivoira è stato trovato morto nel suo letto, mentre la di lui moglie e la famiglia Bessone venivano trasportati all'Astanteria Martini in preda a grave intossicazione. Quale la causa della sciagura scoperta per prima dalla portinaia dello stabile preoccupata di non aver visto durante la giornata di domenica scorsa entrare od uscire tanto i Rivoira quanto i Bessone?

Recatisi sul posto, il Commissario di P. S. della Sezione Borgo Dora ed una commissione dell'Ufficio d'Igiene composta di un chimico, un tecnico ed un sanitario, hanno sollecitamente aperto una inchiesta. Dalle prime risultanze di questa pare che la disgrazia per la quale Egidio Rivoira ha perduto la vita e stavano per rimetterci anche l'Anna Sosso e la famiglia Bessone, sia dovuta ad una lenta e costante fuga di gas da un tubo rotto della vecchia conduttura che attraversava la parete dell'abitazione congiungente i due alloggi. La sciagura dunque sarebbe stata provocata da gas illuminante e non da ossido di carbonio o da altri elementi combustisi.

Accanto a questa versione, data dal Commissariato di P. S. di Borgo Dora e dalla commissione inquirente dell'Ufficio d'Igiene, pubblichiamo anche quanto dice la portinaia dello stabile di via Salerno 27, signora Virginia Gallino in Gianotti, che è stata prima a soccorrere i Rivoira e poi a far ricoverare i Bessone. La portinaia nella serata di sabato scorso aveva prestato le sue cure all'Anna Sosso in Rivoira la quale, forse perchè presa da indisposizione gastrica, sentitasi venir meno, era caduta a terra. Pregata dal marito della Sosso, la Gallino aveva offerto bevande calde e fatto frizioni fino a mezzanotte all'ammalata. Durante il continuo andirivieni della donna, il marito della Sosso, un vecchio non troppo bene in salute, sentitosi male anche lui, pallido ed abbattutissimo, si era messo a letto. Nella camera la Gallino non aveva sentito nessun odore sospetto, aveva solo notato la stufa così piena di carbone da generare un caldo eccessivo. Nessun odore sospetto, di gas in ispecie, gl'inquilini del casamento hanno sentito quando la sera di domenica scorsa sono saliti a forzare la porta dell'alloggio dei Bessone. Ora se la morte del Rivoira e l'allarmante stordimento della di lui moglie possono attribuirsi, secondo la Gallino, a cause naturali, benchè aggravate dalle esalazioni della stufa, quale altra causa ha potuto produrre la specie di asfissia della quale pareva preda la famiglia Bessone? Data la mancanza di qualsiasi conduttura di gas nelle camere tanto dei Bessone quanto dei Rivoira, era possibile che la lievissima fuga di gas verificatasi da un tubo corrente nella parete del vicino alloggio, e trovato forato da un chiodo ma rimastovi ancora infisso abbia potuto provocare le asfissie, una delle quali letali? Sembrerebbe, al dire sempre della portinaia, che dell'anidride carbonica formatasi nella stufa dei Rivoira abbia a questi portato nocumento e che poi salita nel tubo comunicante col soprastante caminetto dei Bessone abbia dato a questi la lievissima asfissia.

Diciamo lievissima perchè la Bessone e il figlio hanno già lasciato l'Astanteria Martini e fra qualche giorno la lasceranno anche gli altri due ricoverati.

L'acqua e il gelo

Un consiglio alle famiglie da parte della Direzione dell'Acquedotto

La Direzione dell'Acquedotto municipale ricorda agli utenti la necessità che nella stagione invernale venga lasciata defluire, specialmente nelle ore notturne, una conveniente quantità di acqua al fine di evitare i danni che possono derivare alle prese ed ai contatori a causa del gelo.

Al Cenacolo

Venerdì 2 gennaio, alle ore [illegible], conversazione del Rev. Padre [illegible].

Un litro di olio venduto ad 80 lire!

Al Gruppo Rionale Fascista Arnaldo Mussolini erano giunte lamentele sulle esosità di un commerciante di via Priocca. Fatti accertamenti si riscontrò che quel commerciante, il droghiere Domenico Bottoni, aveva venduto un litro di olio a L. 80.

Comparso dinanzi alla X Sezione del Tribunale (pres. cav. Ferstainburgo; P. M. cav. uff. Antonioletti; canc. dott. Quaglia) il Bottoni ammise il fatto allegando di aver acceduto alle preghiere d'una donna che lo supplicava a nome di parenti ammalati.

Il Tribunale ha condannato il Bottoni a un mese di reclusione, lire 3200 di multa, cinque giorni di arresto e lire trecento di ammenda.

La gamba fratturata. — [illegible] all'ospedale Mauriziano per frattura della gamba sinistra causata dalla caduta di un longherone.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Riposo.
CARIGNANO: ore 21 Dina Galli in «Il Dramma e la Rivista oggi sposi» [illegible] rivista di Ramo e Danzi con musiche di Segurini.
ALFIERI: ore 21 Rivista Navarrini-Lina Gennari in «Vicino alle stelle».
CHIARELLA: ore 17 e ore 21 Rivista Musu: «Tutto per tutte».
MAFFEI: Comp. Riviste «Ricardo Billi-Letizia Glais»; ore 17 e ore 21: «Ore 9, lezione di musica».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sancta Maria» Conchita Montes, A. Nazzari, Falconi. Ore 15; 17; 18,40; 20,20; Ultimo 21,40; Film 22.
AMBROSIO: «La bocca sulla strada» Carla Del Poggio, Vera Bergman (1ª). Ore 14,45; 16,30; 18,15; 20,5 e 22.
CORSO: «I diavoli volanti» con Oric e Croc, Jean Parker. Ore 14,30; 16,20; 16,55; 18,50; 20,0; Ultimo 22; Film 22,20.
AUGUSTUS: Ore 9, lezione di chimica.
CHIARELLA: «Sorpresa vagone-letto».
BALBO: «Rigiche» Umberto Melnati, Maria Mercader, Carlo Campanini.
IDEAL: La pattuglia (film giapponese) [illegible]
STATUTO: «La prima moglie» (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine.
ELISEO: «L'amore canta» (Maria Denis)
NAZIONALE: Barbablù (Silvi-Besozzi).
MAFFEI: «Peccatrice» e Comp. Billi.
MASSIMO: «Luna di miele a tre» con Annie Ngel, Henry Mollison.
ELISEO: «Il segno di Zorro» Cervi.
COLOSSEO: 2 film: «La maschera di Cesare Borgia» e «Kelly il magnifico».
CARLALBERTO: «La nave bianca».
AQUILA: «Bufera d'amore» e Varietà.
FORTINO: «Il Bravo di Venezia» e Var.
PRINCIPE: «Aquila, Tobreze P. Marian».
SAVOIA: La Corona di ferro (ore 15).
REX: «I promessi sposi» Dina Sassoli, Gino Cervi, Falconi, Ruggeri, Nicchi. 14,45; 17; 19,15; Ultimo 21,15; Film 21,30.

Un efficace sussidio all'alimentazione quotidiana

A rafforzare i benefici effetti dell'alimentazione nell'organismo torna utile aggiungervi la somministrazione del Proton.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento dello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Le persone dimagrite ed anemiche sono quelle che più abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e viene preso prima dei pasti.

La dose è di tre cucchiaini al giorno per gli adulti, e di due cucchiaini circa per i ragazzi. (2100

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento nel conto corrente postale, numero 2/2754, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,88%, col minimo di lire [illegible] per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e esibire tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un piccolo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono effettuarne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTO damigiane, bottiglie, bottiglioni usati. Piana, Barbaroux 21, Telefono [illegible]. 39161
ANONIMA officina Milano, imbottitura, metalli, ufficio commerciale, [illegible] ambiente industriale cerca lavori serie rappresentanza, articolo tecnico meccanico deposito eventuale, [illegible]. Scrivere cassetta 49 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59245
MACCHINA da tagliare per tipografia acquisterei se occasione. Scrivere cassetta 135 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60939
RISCALDAMENTO. Stufe a gas perfette rendimento massimo. Bongiovanni, Bava 3. 22462
TRITACARNI, bilance completamente automatiche, due a quindici chilogrammi, vendita diretta. Stabilimento [illegible]. 60677

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TAGLIO [illegible], cilindrici, [illegible]. Lavorazione [illegible]. [illegible]

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ANTICIPANDONE importo assume liquidazione Aziende Tessili, Dispongo organizzazione. Scrivere cassetta 60 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22433

[illegible]

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

DICIASSETTENNE, buona famiglia, licenza commerciale, dattilografa, complementaria primo impiego offresi. Scrivere Cassetta 157 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
GEOMETRA ventiseienne impiegherebbesi Torino. Scrivere cassetta 67 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
GIOVANE, quattro anni esperienza ufficio, licenza Istituto Tecnico inferiore [illegible] commerciale. Scrivere cassetta 117 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
PENSIONATO [illegible] robusto, offresi [illegible]. Scrivere cassetta 112 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
RAGIONIERE pratico contabilità generale, industriale, magazzino, paghe, bilanci, pratiche sindacali fiscali, assume amministrazione. Scrivere Cassetta [illegible], Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORA trentaduenne lunga pratica fatturista, paghe, partita doppia, controllo [illegible], cerca impiego stabile. Scrivere cassetta [illegible], Unione Pubblicità Italiana, Torino.
TECNICO lunga pratica analisi [illegible]. Scrivere cassetta 64 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
TRENTASETTENNE [illegible]. Scrivere cassetta 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ELETTRICISTA manutenzione [illegible]. Scrivere Cassetta 155 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
PRATICA governo casa, cucina, [illegible]. Scrivere Cassetta 28 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
SIGNORA offresi [illegible]. Scrivere Cassetta [illegible], Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO [illegible] stenografia, dattilografia, computisteria, preparazione [illegible], lingue, calligrafia. 22454
LEZIONI [illegible]. Scrivere Cassetta 74 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
MAESTRA impartisce lezioni, scuole elementari [illegible]. Scrivere Cassetta [illegible] L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera [illegible] Torquato Tasso 13 A. Telefono [illegible]. 22461
CAMERA [illegible]. Scrivere Cassetta 150 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.
FUNZIONARIO statale cerca [illegible]. 22473

13) ANNUNZI VARI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

ABBIAMO [illegible] Argenteria [illegible].
ABBIATE presente: informazioni private, Pettenati, Carlo Alberto 40, Torino. Telefono 47.572. 22485
ACQUISTANSI, vendonsi camere complete ecc. Ente Aste via Cigna 17, Tel. 22-844. Fabbrichiamo mobilio [illegible], mobili ufficio, assoluta convenienza.
ACQUISTASI privatamente [illegible], matrimoniale, studio, guardaroba, cucina. Torino, casella postale [illegible].
ARGENTERIA articoli per regali prezzi di fabbrica [illegible].
ASSORTIMENTO [illegible].
A Ufficiali, divise cappotti [illegible]. 22445
BAGNI, [illegible]. 22166
BIGLIARDO occasione [illegible]. Scrivere Cassetta 78 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

[illegible]

PRANZO [illegible]. 60950
SINGER occasione 300 [illegible]. 22391
SINGER originale [illegible]. 22282
STUDIO completo [illegible]. 22413
VENDESI [illegible]. Telef. 61-969. 22487
VENDO radio grammofono a privato. [illegible] Torino. 39310

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola - Minimo L. 30

DIPLOMATO trentottenne [illegible]. Scrivere cassetta 62 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59273
[illegible]. Scrivere cassetta 54 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22490
37enne orfana bella presenza seria colta [illegible]. Scrivere cassetta 79 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22469

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI casa signorile [illegible]. Scrivere cassetta 91 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22511
ACQUISTASI stabile redditizio, [illegible]. 60941
ACQUISTEREI alloggio 5 camere, [illegible]. Scrivere cassetta 133 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60715
ACQUISTEREI cascina [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60961
AFFARONE. [illegible] Pojetti, Giulio 4, 48.993. 22515
AFFARONE. [illegible] 100.000. Pojetti, Giulio 4, 48.993. 22516
A [illegible]. Scrivere cassetta 54 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22452
CASA centrale, [illegible], Amministrazione [illegible], Barbaroux 4. 5136
CASA [illegible] 40 camere [illegible]. Pojetti, Giulio 4, 48.993. 22513
CASA centrale, 160 camere, buon reddito, [illegible], Amministrazione [illegible], Barbaroux 4. 5135
CASA [illegible], moderna, 14 [illegible]. Pojetti, Giulio 4, 48.993. 22514
CASA [illegible], Amministrazione, Barbaroux 4. 5136
CASA [illegible] 2.400.000, Amministrazione, Barbaroux 4. 5129
CASA ottima posizione, [illegible], Amministrazione, Barbaroux 4. 5116
CASA-palazzina [illegible]. 22512
CASA [illegible], Amministrazione, Barbaroux 4. 5128
IMPIEGO capitali [illegible]. 22517
PALAZZINA oltre Po, [illegible]. Scrivere cassetta 44 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59281
SAN [illegible]. Telefonare [illegible].
150.000 [illegible]. 22462

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

APPARTAMENTO quattro cinque locali [illegible]. Scrivere cassetta 61 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CENTRALE signorile [illegible]. Telefonare [illegible].
CERCASI alloggetto ammobiliato [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.
CERCASI [illegible]. Scrivere cassetta 81 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22479
MEDICO cerca affittare [illegible]. Scrivere cassetta 11 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO [illegible]. Unione Pubblicità, Roma. 5813
COMPERO [illegible]. Scrivere cassetta 175 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60963

SARTINE
— Caterina, vai dall'altra parte a prendere le misure della signora, ma non fare come il solito che ti fermi sempre per la strada.

— Vedi, quel tale se ne frega del cartello che dice: «E' vietato parlare al manovratore».
— Perchè? E' un pezzo grosso?
— No, è muto.

MEMORIA LABILE
— Io ho una memoria di ferro ma quando bevo non ricordo più niente perchè si arrugginisce.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 30 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 310

Il Consiglio di guerra dei contrasti

L'UNITA' GRANITICA DELL'ASSE e il frazionamento demo-bolscevico

Le peregrinazioni di Churchill in cerca di aiuti a Washington e a Ottawa e la missione filobolscevica di Eden a Mosca

Berlino, 29 dicembre.

La visita del signor Churchill a Washington con una punta attraverso la porta interna di servizio sul Canadà non era, come a poco a poco si è visto, se non un particolare solo di tutto un insieme e si direbbe un sistema solare di viaggi diplomatici con centro a Washington di cui altri planetari episodi erano il viaggio a Mosca del signor Eden, l'escursione del generale Wavell in compagnia del suo collega americano Brett a Chun King e la puntata del maresciallo Voroscilof ai confini cinesi; tutto un insieme come si vede e come da Washington si strombazza destinato a dar fondo ai problemi così della guerra come della pace dei due emisferi, ma nel fatto, come dalla stampa tedesca più sobriamente si rileva, destinato unicamente a coprire il rumore dei crolli orientali pensando nel contempo di imbastire la scucita barca delle disperata azione del frantumato comando e degli inconciliabili programmi e interessi delle cosidette democrazie.

Contrasti planetari

L'interesse che vi prende l'opinione tedesca pur concentrandosi oggi più particolarmente nel numero mediano di questa vasta rappresentazione sulla scena dei due emisferi, in quello cioè del viaggio del signor Eden a Mosca, è sempre relativamente mediocre. Qualsiasi sistema solare di viaggi diplomatici non può abolire il fatto — si osserva — dei contrasti veramente planetari cioè permanenti che costituiscono la legge di vita del sistema avversario e spiegano perciò veramente tutta questa attività. Fra Inghilterra e America, mentre la prima è interessata soltanto a una azione di salvataggio di se stessa e di quel che essa può conservare, la seconda fatalmente mira invece a metter le mani e a vivificare soltanto quel che può ereditarne; fra Inghilterra e Russia, la prima non vuole altro dalla seconda senonchè essa richiami su di sè quanto più può delle forze della Germania per un alleggerimento alla propria posizione, mentre la seconda aspetta da essa e dall'America proprio l'opposto e cioè un secondo fronte europeo che l'alleggerisca; sulla Cina tanto l'Inghilterra che l'America contano unicamente come una riserva di uomini e di mezzi di disturbo contro il Tripartito mentre essa attende da loro l'aiuto solo che può sperare contro il Giappone. E' «il consiglio di guerra dei contrasti», scrivono perciò i giornali tedeschi: ora come ieri, dopo Dunkerque come dopo Hong Kong, su uno come su tutti e due gli emisferi.

Questa legge del contrasto si riflette oltre tutto per l'opinione tedesca nella formula adottata per quanto riguarda l'unità di comando di zona: una unità di comando la quale si concreta nel comando all'America per il Pacifico, all'Inghilterra per l'Atlantico il Medio Oriente e il Nord Africa e alla Russia per l'Oriente europeo è una bella formula per mascherare la frantumazione, una formula che autorizza a ritenere che le conferenze lasciano il tempo che trovano. A questi risultati si oppone a questi circoli l'unità di azione dell'Asse, del Tripartito quale si riflette nell'immediata e automatica ripercussione ammessa da Churchill stesso della guerra nord-africana in quella del Pacifico: «un'unità di azione — scrive la *Boersen Zeitung* in un commentario di ispirazione ufficiosa — così politica come economica che militare delle Potenze del Tripartito e dei loro alleati nel quadro della quale or ora Hitler ha per parte tedesca reso ancor più rigida la programmatica concentrazione con l'assunzione del comando dell'esercito nelle proprie mani in preparazione delle future operazioni con nuove e migliori armi, con nuove formazioni dell'esercito e con nuovi metodi di lotta».

Il patto del tradimento

Rilevato è in special modo il cenno del comunicato russo alla «funzione della Russia sovietica per dopo la pace» che avrebbe ricevuto un nuovo riconoscimento nei colloqui con il signor Eden. Comprendiamo l'antifona — scrive la stampa tedesca —, si tratta della prodiloria consegna del continente al bolscevismo già una prima volta pattuita dal traditore Eden coi signori del Kremlino e che egli ora ha evidentemente confermato per ottenere da Mosca l'intensificazione dell'azione contro la Germania; e ciò mentre da Londra il *Times* precisamente come la prima volta ne tessè il panegirico, propaganda incredibilmente il verbo della rivoluzione sociale operata dal comunismo in Russia che dovrà domani servire di modello ai popoli d'Europa rinnovellata dalla guerra. Tanto più, se ne conclude in Germania, l'Europa deve vedere in ciò la conferma della giustezza di intuizione del Führer quando questo giugno chiamò a raccolta i popoli d'Europa per la loro salvezza arrivando in tempo a spezzare i denti al nemico in quel fronte comune orientale dove egli dovrà anche alfine lasciare la pelle.

Dal punto di vista del particolari rilevata è l'indicazione del corrispondente diplomatico della *Reuter* che il signor Eden si trovasse in viaggio ormai da un pezzo e che la notizia dell'intervento del Giappone lo abbia colto per via; la *Reuter* stessa del resto fa sapere che non solo il viaggio di Eden ma anche quello di Churchill a Washington era preparato da parecchio prima dell'intervento del Giappone. Da questa confessione sfuggita alla foga informativa dell'ufficiosa agenzia britannica la stampa tedesca trae qualche conseguenza preziosa per i conti da fare domani. Prima di tutto, e cioè evidentemente, il programma di unità di azione guerresca con gli Stati Uniti contro le potenze del Tripartito, che si sbandiera tanto dai comunicati da Washington come una portata degli odierni incontri, era già in piedi dunque — nota ad esempio la *Nachtausgabe* — e faceva già centro a Washington quando ancora l'America non era in guerra, e quando cioè essa conduceva quelle famose trattative con Tokio che dovevano, secondo la tesi del lupo vestito della pelle dell'agnello aggredito, evitare la guerra con il Giappone. Maggiore ancora è la sorpresa ad esempio dell'*Angriff* riguardo il viaggio di Eden a Mosca. Questo giornale si domanda come mai un ministro degli esteri che certamente si mette in viaggio con in tasca una ricetta ben precisa di conversazioni da condurre può continuare il suo viaggio con la medesima ricetta in tasca dopo fatti come quello che lo ha colto per via, come quello dell'entrata in guerra del Giappone che non poteva e non potrebbe a meno di avere profonde delicatissime ripercussioni sull'atteggiamento e sul programma dell'interlocutore russo che egli andava a trovare. In tutti i modi l'organo berlinese assicura il signor Eden che anche quello che ha concordato ora tra le mura stesse del Kremlino sarà indubbiamente raggiunto a metà via così come è stato egli raggiunto sulla via di Mosca dai colpi annientanti dell'Asse.

Giuseppe Piazza

Larvate critiche alla Russia

Ginevra, 29 dicembre.

Come è noto, l'incontro che Eden ha avuto con Stalin e Molotof ha confermato che la Russia non è in grado di distrarre forze dal fronte tedesco. A questo proposito il *New York Times* pure affermando che sarebbe un errore credere che la Russia non osi intervenire contro il Giappone, attribuisce alle seguenti ragioni la resistenza dell'U.R.S.S. alle richieste anglo-sassoni. Innanzitutto la Russia ha già abbastanza da fare al fronte tedesco, inoltre essa ha un patto di non aggressione concluso col Giappone mentre non ha concluso alcun accordo con gli Stati Uniti per prevedere l'abbandono della sua politica di neutralità nei riguardi del Giappone. Ciò malgrado, il giornale americano insiste sulla inevitabilità di una guerra nippo-russa, sulla necessità della partecipazione sovietica al consiglio di guerra anglo-americano, partecipazione che porterebbe come conseguenza lo schieramento della Russia contro il Giappone, e sull'importanza che avrebbe la Siberia come base per le incursioni aeree contro il territorio nipponico. Il giornale prevede anche la possibilità che nel sud del Pacifico venga a crearsi una situazione talmente grave per gli anglosassoni che l'intervento dell'esercito russo in Siberia divenga indispensabile.

Eden è ora atteso a Chung King ove spera di indurre il Maresciallo Cian Kai Scek a cooperare alla difesa della Birmania dato l'interesse che egli ha a mantenere libera l'unica via rimasta aperta ai rifornimenti di materiale bellico per il suo esercito.

Frattanto da Ottawa si annunzia l'arrivo di Churchill che deve pronunciare colà un altro discorso dinnanzi ai due rami del parlamento canadese riuniti in sede comune.

Conversazioni vane

Tokio, 29 dicembre.

L'*Hochi* sottolinea il misero spirito che anima le conversazioni di Washington ove nasce una infelice alleanza anglo-americana con Chung King e gli sforzi di Eden che lavora presso i Sovieti e li paragona con il deciso vittorioso spirito dell'alleanza tripartita. Ricordate le vittorie giapponesi il giornale conclude dichiarando che qualunque risultato gli anglo-americani possano raggiungere esso non avrà alcuna influenza.

Il fermento in Australia contro l'inettitudine inglese

Stoccolma, 29 dicembre.

L'Agenzia *Rella* riceve dal suo corrispondente londinese che gli attacchi della stampa e del governo australiani contro la Gran Bretagna hanno preso ormai tali proporzioni da preoccupare seriamente il governo. Si comincia a capire a Londra che l'Inghilterra non può più fare assegnamento sulla cieca obbedienza dei suoi Dominii e che si sta determinando in Australia una situazione simile a quella delle Indie. Le ultime dichiarazioni del ministro australiano Curtin e del proprietario di giornali Murdoch mostrano chiaramente che l'Australia si sente ora vergognosamente sfruttata e il *Times* cerca in termini concilianti a indurre il governo ad andare incontro alle esigenze australiane prima che sia troppo tardi.

Eden spinge la Russia alla guerra contro il Giappone

Stoccolma, 29 dicembre.

L'*United Press* comunica da Londra che l'argomento principale delle conversazioni che si stanno svolgendo a Mosca tra Eden e Stalin è costituito dalla maggiore o minore opportunità di una dichiarazione di guerra della Russia al Giappone. E' noto che già da qualche tempo Londra sta soffiando nel fuoco per trascinare il suo alleato sovietico alla guerra: ma sembra che i russi siano di tutt'altro parere. Infatti se l'entrata in guerra della Russia aprirebbe agli alleati la base di Vladivostok, essa creerebbe anche un doppio fronte per i Sovieti. (*Stefani*).

I termini angosciosi del problema demografico francese

Parigi, 29 dicembre.

Guy Crouzet sul *Nouveaux Temps* afferma che il problema demografico francese si presenta in termini angosciosi. Nel 1940 il numero dei matrimoni è stato del 40% inferiore a quello del 1939. Il numero dei decessi, senza contare i caduti di guerra, è stato superiore di 115 mila a quello dell'anno precedente, il numero delle nascite inferiore di oltre 90 mila. Ma è ancora più grave, scrive l'articolista, dover constatare che la mortalità infantile è passata dal 63 al 91 per mille e le statistiche del 1941 non saranno certo più confortanti. Crouzet insiste quindi sulla necessità di «una politica della famiglia».

I bolscevichi sanguinosamente battuti in un settore di una trentina di chilometri

Un nuovo grande tentativo di sfondamento respinto su tutta la linea e seguito da un contrattacco che ha prodotto al nemico perdite gravissime

Berlino, 29 dicembre.

Le notizie delle vittoriose azioni sferrate da sottomarini e da forze aeree dell'Asse contro convogli britannici in navigazione nel Mediterraneo Orientale — il bollettino tedesco in particolare ha annunciato oggi che un *U-boot* ha affondato, all'altezza di Marsa Matruh, due trasporti di complessive novemila tonnellate ed ha danneggiato un terza nave — sono state rilevate con particolare interesse negli ambienti militari berlinesi, in quanto se ne può desumere la prova delle gravissime perdite che l'offensiva di Cirenaica è costata ai britannici. Il fatto che il nemico impegni degli interi convogli lungo le malsicure rotte del Mediterraneo Orientale fa capire quale urgente esigenza esso debba fronteggiare nel campo dei rifornimenti per proseguire nel suo sforzo offensivo. Questo dimostra come la tattica manovrata, seguita dal comando dell'Asse, abbia valso a realizzare, accanto al fine principale di impedire al nemico il progettato annientamento del complesso militare italo-tedesco, un altro obiettivo di fondamentale importanza, e cioè il logoramento di considerevoli forze nemiche.

Pur astenendosi da ogni prematura conclusione circa l'efficacia risolutiva dell'azione di logoramento così esercitata dalle forze italo-tedesche in Cirenaica, i commentatori militari tedeschi ne rilevano espressamente l'importanza, come fa stasera un autorevole portavoce dell'alto comando: il maggiore Krause, nel settimanale commento del *D.N.B.*

E' in questo stesso commento che troviamo un'assai significativa affermazione a proposito del logoramento delle forze nemiche attualmente in corso su di un altro fronte, quello russo: l'azione difensiva e repressiva in cui le forze antibolsceviche sono attualmente impegnate dai continui attacchi russi, crea poco a poco con le gravissime perdite di uomini e di materiale inflitte al nemico, le premesse di una situazione estremamente favorevole, da cui uscirà al momento voluto la grande impresa offensiva.

Una tale inequivoca valutazione degli avvenimenti che si svolgono da tre settimane sul fronte orientale, dimostra come in questi ambienti non soltanto non si nutra la benchè minima apprensione per l'insistenza degli attacchi russi, ma se ne tragga fieramente motivo per una ancor più completa ed assoluta sicurezza di vittoria.

Dalle notizie di cronaca riguardanti i combattimenti avvenuti sul fronte orientale nelle ultime ventiquattro ore si rilevano diversi accenni che testificano come le forze antibolsceviche, pur svolgendo una attività eminentemente difensiva, non tralascino neppure in questa fase di applicare, ogni qualvolta se ne presenti la occasione il principio tattico dell'annientamento totale, e cioè lo accerchiamento delle forze nemiche: nel settore centrale, ad esempio, un considerevole contingente di fanterie sovietiche, con l'appoggio di formazioni corazzate, impegnato dal nemico nell'attacco di un'altura di grande importanza strategica sono stati lasciati venire avanti di quel tanto necessario a dare al comando sovietico l'illusione di realizzare immediatamente il suo obiettivo, e nello stesso tempo di quel tanto necessario a permettere alle forze tedesche di richiudersi improvvisamente alle spalle nemiche, con riuscitissima manovra. Gli sforzi sovietici per rompere l'accerchiamento sono stati vigorosamente ripresi. Dopo una giornata intera di lotta, il nemico aveva, ieri sera, perduto nove carri. L'annientamento delle restanti forze accerchiate è in corso. In un altro punto, dello stesso settore, la sacca è stata invece realizzata grazie all'avanzata concentrica di forze tedesche, che, nell'azione repressiva contro un tentativo sovietico, erano partite al contrattacco.

Nel settore sud, dove, come già sapete, le forze italiane si sono particolarmente distinte anche durante le giornate delle festività natalizie, il nemico ha sferrato ieri un nuovo grande tentativo di sfondamento attaccando su di una larghezza di trenta chilometri.

Il tentativo è stato respinto su tutta la linea. Il contrattacco delle forze antibolsceviche ha provocato al nemico gravi perdite. Secondo le prime valutazioni sono stati catturati oltre mille prigionieri, cinque carri, trentatre cannoni. Le perdite di sangue inflitte al nemico superano i seicento morti.

Guido Tonella

La nostra difesa contraerea vigila costantemente per sventare le insidie del nemico. Tutto è pronto per il tiro: viene caricato il proiettile. (Foto A.F.I.)

SUL FRONTE NORD-AFRICANO

Un Giovane Fascista contro un carro armato

Il sublime sacrificio che ha permesso di arrestare l'azione di una pattuglia corazzata nemica

Roma, 29 dicembre.

L'indomito valore con cui sul fronte nord africano hanno combattuto i reparti di Giovani Fascisti Volontari è stato in questi giorni documentato da una serie di testimonianze e dalla citazione che dei reparti stessi ha fatto il Bollettino n. 553 del nostro Quartiere Generale. Fra i tanti episodi di eroismo, di cui gli appartenenti a questi reparti di giovani cresciuti nel clima fascista sono stati protagonisti nel teatro di guerra, significativo è il seguente:

Ad una grossa pattuglia di Giovani Fascisti dotata di armi automatiche e di bombe a mano era stata affidata la missione di vigilare lungo una linea avanzata. Faceva parte di questa pattuglia il Giovane Fascista Nicolini che nel corso dei precedenti combattimenti era stato ferito ben quattro volte. Dinanzi alla linea avanzata d'improvviso si profilò una densa nube di polvere: era un gruppo di carri armati nemici avanzante alla maggiore velocità. Con sangue freddo esemplare i Giovani Fascisti attesero che i carri si avvicinassero in modo da poterli colpire ed inchiodare al suolo con le bombe anticarro. Così qualcuno di essi fu messo fuori combattimento, ma gli altri continuarono ad avanzare onde travolgere la linea.

Allora il Giovane Fascista Nicolini balza dalla linea e quasi a bruciapelo inizia un lancio furioso di bombe. Tuttavia uno dei carri è sempre invulnerabile. Il Nicolini miracolosamente illeso nonostante la pioggia di proiettili di mitraglia che gli cade intorno, raggiunge il carro contro cui aveva invano lanciato alcune bombe e si aggrappa ad esso fino a raggiungere la torretta che con un palo di ferro tenta ripetutamente di sfondare per introdurvi una bomba. Una raffica di mitragliatrice di un altro carro armato tronca lo sforzo sovrumano, mentre sta per essere coronato da successo. Poco dopo anche questo carro nemico colpito in pieno da una serie di bombe anticarro lanciate dagli altri Giovani Fascisti che avevano assistito frementi all'eroico gesto del loro Camerata, viene immobilizzato nella sabbia del deserto africano.

La decima ricompensa al valore del tenente colonn. Tanucci

Bologna, 29 dicembre.

L'eroico comportamento dei volontari della Gil, citato nel bollettino di guerra, i quali hanno scritto pagine di gloria nelle recenti azioni in Marmarica, trova la sua consacrazione nella medaglia d'argento concessa, sul campo all'intrepido comandante del Gruppo battaglioni giovani fascisti, tenente colonnello dei bersaglieri Fernando Tanucci, già sottocapo di Stato Maggiore della GIL, che viene fregiato della sua decima ricompensa con una brillante motivazione.

Pezzi avviati alla linea del fuoco sul fronte africano. (Foto Luce - Reparto Guerra)

Un ingegnere svizzero ha perfezionato un dispositivo speciale che posto davanti agli automezzi salva le persone investite dal rischio di finire sotto le ruote. (Foto A.F.I.)

Freddo intenso in Ungheria

Budapest, 29 dicembre.

Il freddo intenso che si registra in varie località dell'Ungheria ed anche a Budapest, ha favorito in questi giorni gli sport invernali. Naturalmente non mancano le solite disgrazie e nella sola capitale circa trecento sono le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

Meno sportivi ma del pari sfortunati, altri cittadini — un centinaio — hanno fatto degli scivoloni tremendi sul ghiaccio rompendosi le gambe o lussandosi una spalla. Per questo genere di accidenti tre hanno perduto la vita. In compenso però le cronache registrano anche dei lieti eventi, avvenuti in singolari circostanze. Per esempio domenica, in sole cinque ore, sono nati sei bambini. Le madri in generale sono state prese per così dire alla sprovvista, uscendo di casa con i rispettivi mariti, oppure uscendo da qualche locale.

Bufere di neve in Turchia

Budapest, 29 dicembre.

Da Istanbul si segnalano bufere di neve. In quasi tutta la Turchia il traffico ferroviario è stato parzialmente interrotto e per due giorni è rimasto sospeso il servizio postale col resto dell'Europa.

Naufraghi di navi silurate raccolti nel Pacifico

Rio de Janeiro, 29 dicembre.

Da New York si comunica che sono stati raccolti in mare i superstiti di due grosse navi da carico affondate dai sottomarini giapponesi, il 17 dicembre, al largo delle coste della California. Tali navi stazzavano rispettivamente 3253 e 5113 tonnellate.

Due piroscafi britannici colati a picco dai sottomarini

Lisbona, 29 dicembre.

Si apprende che sommergibili dell'Asse hanno colato a picco i vapori britannici *Manoni*, di 3250 tonnellate, e *Prusa*, di 5113

Sdegno norvegese contro il colpo di mano inglese

Oslo, 29 dicembre.

La stampa pone in grande rilievo la fallita azione britannica sulle coste norvegesi di cui il comunicato di ieri del comando germanico ha dato notizia. Il giornale *Fritt Folk* sottolinea che il disperato tentativo di sbarco si è risolto in ingenti perdite per l'assalitore. Il giornale rileva inoltre la responsabilità dei norvegesi residenti a Londra che inviano gli auguri di Natale al loro paese sotto forma di bombe affinchè la popolazione non si senta da loro abbandonata!

L'*Aftenposten* afferma che gli inglesi hanno cercato di consolarsi dalle disfatte asiatiche rivolgendosi contro la Norvegia. Tale consolazione è mancata. Anche i più sciocchi anglofili comprendono che se gli inglesi avessero avuto l'intenzione di combattere la Germania in Norvegia non sarebbero fuggiti a suo tempo.

La morte del sen. Vicini

Modena, 29 dicembre.

E' deceduto il sen. avv. Antonio Vicini. Nato a Modena nel 1861 il sen. Vicini fu deputato dalla 21ª alla 24ª Legislatura per il mandamento di Sassuolo. Dal 1910 al 1911 fu anche Sottosegretario alle Poste, e nei tre anni successivi, Sottosegretario all'Istruzione. Fascista dal gennaio 1921, ricoprì nella Milizia il grado di seniore. Fu Podestà di Sassuolo, presidente dell'Unione Ippica Italiana per le corse al trotto, presidente del Comitato provinciale orfani di guerra. Attualmente ricopriva la carica di presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Era senatore del Regno dal 1920.

La morte del sen. Luigi Albertini

Roma, 29 dicembre.

Nel pomeriggio è morto l'avvocato Luigi Albertini, senatore del Regno. (*Stefani*).

I camerati Destè e Farnesi Vice-segretario dei G.U.F. e capo della Segreteria del P.N.F.

Roma, 29 dicembre.

Il Segretario del Partito ha nominato Ispettore del P.N.F. e capo della segreteria politica del Direttorio nazionale il fascista Mario Farnesi, classe 1910, avvocato, pubblicista, iscritto al P.N.F. dal 21-4-1925 (11.a Leva fascista), volontario in A. O. I., in Spagna e nell'attuale guerra, tre volte decorato al V. M., già gerarca del Guf e vice-Segretario federale.

Il Segretario del Partito ha nominato vice-Segretario dei Guf il fascista Antonio Destè, classe 1909, laureato in scienze economiche e commerciali, iscritto al P. N. F. dal 21-4-1928 (11.a Leva Fascista), volontario in Spagna e nella guerra attuale, due volte decorato al V. M., già segretario di Guf e capo dei servizi politici di Federazione di FF. CC.

La Principessa a Napoli tra i feriti di guerra

Napoli, 29 dicembre.

L'A. R. la Principessa di Piemonte si è recata stamane a visitare l'ospedale della Croce Rossa di Pozzuoli, ricevuta dai sanitari e dalle infermiere volontarie della Croce Rossa. La Principessa si è soffermata al letto di ogni ferito di guerra, distribuendo doni e avendo per tutti parole di conforto e di augurio. La Principessa di Piemonte è stata molto acclamata dalla popolazione quando è uscita dall'ospedale.

Teruzzi visita a Napoli i feriti germanici

Napoli, 29 dicembre.

Il Ministro dell'Africa Italiana è qui giunto per visitare i militari germanici feriti e porgere loro il cameratesco saluto dell'amministrazione coloniale. L'Ecc. Teruzzi si è recato nei diversi ospedali, dove si è intrattenuto al capezzale dei feriti, lasciando ad ognuno un dono.

Il convegno universitario di Verona

Verona, 29 dicembre.

Sono proseguiti oggi, sotto la presidenza del cons. naz. Pellizzi, i lavori del Convegno nazionale universitario. Hanno parlato oltre 25 fascisti universitari, svolgendo le loro relazioni sul tema: «La gioventù universitaria di fronte alla Rivoluzione e alla guerra: contributi e funzioni».

Sposi intossicati dal gas La moglie morta e il marito grave

Como, 29 dicembre.

Alcuni clienti del caffè Arius, in viale Lecco, constatando che a mezzogiorno l'esercizio non era ancora aperto, si allarmavano e si recavano all'abitazione del proprietario, Antonio Caprani, di 34 anni, e della moglie Silvia, di 22 anni. Poichè non era possibile avere risposta, fu abbattuta la porta e i primi entrati constatarono che l'aria era pregna di gas. Nella camera da letto la donna era già morta e il Caprani dava ancora segni di vita. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con prognosi riservata. Pare che il Caprani, reduce dal fronte greco coi piedi congelati, e sposatosi da un mese, si sia alzato durante la notte per preparare una camomilla alla moglie indisposta, e abbia dimenticato aperto, dopo averne spento la fiamma, il rubinetto del gas.

1.200.000 lire di danni nell'incendio di un canapificio

Bologna, 29 dicembre.

Nel canapificio di Adriano Donati si è sviluppato un violento incendio per cause imprecisate. Le fiamme hanno avuto facile preda in circa 3500 quintali di canapa. I danni si possono calcolare sulle lire 850 mila di canapa, 420 mila lire di macchinari vari e 200 mila lire di tettoie.

Come fu che due sposini vennero fotografati da un ladro

Milano, 29 dicembre.

La portinaia della casa di Via Lomellina 11, era messa in sospetto da una coppia di sposini che erano saliti nello studio del fotografo Arcibaldo Traverso, e che non erano ridiscesi, sebbene lo studio fosse chiuso essendo il proprietario assente da Milano. Salita, la portinaia rimase trasecolata nel constatare che il laboratorio era aperto e nel vedere, nell'interno, che i due sposini posavano, seduti l'uno presso l'altra, di fronte all'obiettivo maneggiato da un individuo a lei completamente sconosciuto. Subodorando che si trattasse di un ladro, avvertiva immediatamente la polizia, la quale riusciva ad acciuffare l'improvvisato fotografo che fu tratto in arresto e identificato per il trentasettenne Marino Fugazzoli, di Linate. Costui aveva inscenato la commedia per eludere i sospetti. Entrato precedentemente con chiave falsa, aveva rubato vari oggetti, quando giungevano gli sposi... Il Fugazzoli è stato tradotto al cellulare.

Il colpo di tre malviventi in veste di dongiovanni

Milano, 29 dicembre.

La signorina Amelia Cominetti, domiciliata in via Pilato 42, mentre rincasava verso le 22 fu seguita da tre giovinotti i quali con galanteria e parole tenere tentavano di circuirla. A un certo punto, raggiunta una zona solitaria, la fermarono risolutamente, sempre però mormorando parole galanti. La Cominetti nel tentativo di fuggire lasciava cadere la borsetta, che fu afferrata immediatamente da uno dei tre il quale si diede a precipitosa fuga, seguito dagli altri. Nella borsetta la signorina teneva alcune fotografie preziose e trecento lire. Essa ha sporto denuncia.

Teatri e Concerti

«Il Dramma e la Rivista oggi sposi» di Ramo e Dansi, al Carignano

Questa sera il Gruppo Artistico di Dina Galli mette in scena al Carignano la nuova rivista *Il Dramma e la Rivista oggi sposi* di Ramo e Dansi, autori di un'altra rivista che nella passata stagione, nell'interpretazione della stessa Galli, ottenne vivo successo. La parte musicale è del M.o Seguini.

AL VITTORIO EMANUELE è confermata per domani sera, alle ore 20.45, la prima delle due rappresentazioni straordinarie della *Bohème*. Il soprano Iris Adami Corradetti interpreterà la parte di Mimì, il tenore Gino Fratesi sarà Rodolfo, Domenico Malatesta Marcello, Antonio Righetti Colline, Dora Zinetti Musetta e Antonio Laffi Schaunard. Dirigerà il maestro Giovanni De Santis. L'opera verrà ripetuta giovedì in diurna, alle ore 15.45. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

Nel Salone de «La Stampa»

Audizione di musica ritmica del pianista Luciano Sangiorgi

Alle ore 16.30 di oggi, il pianista Luciano Sangiorgi inizierà, nel Salone del Giornale, l'annunciata audizione di musica ritmica.

Il Salone s'aprirà alle ore 15.30; l'accesso alla sala cesserà all'inizio della manifestazione, e cioè alle 16.30 precise.

Una novità a Bari

Bari, 29 dicembre.

Al teatro comunale Piccinni questa sera la compagnia di Maria Melato ha dato la prima rappresentazione in Italia de *Il grande Tiff*, commedia in tre atti di Mario Luciani, protagonisti Carlo Lombardi e Maria Melato, che sono stati molto festeggiati.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA